



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.10.2024

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 7

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1	COMUNICAZIONI DEL SINDACO.....	Pag.2
PUNTO N. 2	SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO CHIAPPA ROBERTO - CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE NEGRINI ROBERTO DOMENICO.....	Pag.2
PUNTO N. 3	MOZIONE PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE A FAVORE DI PERSONE CON GRAVISSIMA DISABILITÀ E IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA E GRAVE DISABILITÀ DI CUI AL FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE TRIENNIO 2022-2024. FNA 2023 - ESERCIZIO 2024 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SINATORI, DE SIMONI, PAPETTI.....	Pag.4
PUNTO N. 5	MOZIONE PER RICHIESTA DI SONDAGGIO CONSULTIVO RIVOLTO ALLA CITTADINANZA PER VALUTAZIONE PROGETTO STADIO A.C. MILAN SU AREA "SAN FRANCESCO" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA.....	Pag.5
PUNTO N. 6	MOZIONE PER IL RIPRISTINO DEI GAZEBO PRESSO LA BIBLIOTECA CENTRALE SIMONA ORLANDI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FANTINELLI, BRUSCHI, MASSERA L., MASSERA G.	Pag.5
PUNTO N. 7	MOZIONE URGENTE: CHIUSURA AMBULATORIO DI RIABILITAZIONE DELLA FONDAZIONE DON GNOCCHI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO E GINELLI.....	Pag. 12
PUNTO N. 8	ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO. CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE EX. ART. 42 L.R. N. 12/05. AGGIORNAMENTO VALORI TABELLARI ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	27
PUNTO N. 9	FARMACIA SANTA BARBARA S.N.C. DI CAMPO RICCARDO & C. VIA ALFONSINE 20/22 - APPROVAZIONE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO AI SENSI D.P.R 160/2010 ART. 8 COMMA 1... 33	

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti i cittadini presenti in Sala e ai cittadini collegati in diretta *streaming*.

Prima d'iniziare la Seduta di questa sera volevo introdurvi il nuovo Segretario Generale, la dottoressa Stefanea Laura Martina che da stasera farà funzione, appunto, di Segretario Generale. La ringraziamo per essere qui con noi e le auguriamo buon lavoro e, a questo punto, possiamo iniziare il Consiglio.

Il consigliere Nicola Forenza della Lega Salvini Lombardia mi ha informato che questa sera non sarà presente, pertanto, ora passo la parola, per l'appello, al Segretario Generale, dottoressa Stefanea Laura Martina. Prego, a lei la parola.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

Quattro assenti.

PRESIDENTE: Grazie Segretario.

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Adesso passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "*Comunicazioni del Sindaco*".

Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri. Prego.

SINDACO SQUERI: Buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa.

L'oggetto della comunicazione è: "Programmazione finanziaria 2024-2027 – Prelevamento dal Fondo Ordinario, Provvedimento di Variazione n. 4".

Comunico al Consiglio comunale che con deliberazione di Giunta comunale n. 121 dell'8 ottobre 2024, a seguito di notifica al Comune di San Donato Milanese di ricorsi per i quali il Comune deve necessariamente costituirsi, si è proceduto al prelevamento dal Fondo di Riserva Ordinario della somma di 30 mila euro, a seguito del suddetto prelevamento la disponibilità residua sul Fondo di Riserva risulta essere di euro 90 mila.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco.

**PUNTO N. 2 SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO CHIAPPA ROBERTO -
CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE NEGRINI
ROBERTO DOMENICO**

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno: "*Surroga del consigliere dimissionario Chiappa Roberto - Convalida elezione del consigliere comunale Negrini Roberto Domenico*".

Ringrazio il consigliere dimissionario Chiappa Roberto di questi quasi due anni e mezzo.

Premesso che:

a seguito delle elezioni amministrative comunali del 12 giugno 2022 e del successivo turno di ballottaggio del 26 giugno 2022, l'Ufficio Elettorale Centrale di Milano ha provveduto all'atto di proclamazione degli eletti;

con deliberazione n. 32 del 14 luglio 2022, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha provveduto alla convalida degli eletti alla carica di Consigliere Comunale, fra i quali il consigliere Chiappa Roberto.

Vista la lettera presentata personalmente al protocollo in data 08 ottobre 2024 (Prot. n. 43205) dal Consigliere Comunale sig. Chiappa Roberto, eletto nella lista "San Donato Futura Francesco Squeri Sindaco", con la quale lo stesso ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere comunale. Preso atto che le dimissioni presentate dal sig. Chiappa Roberto rispettano i requisiti fissati dall'articolo 38 al comma 8 del D.Lgs. 267/2000.

Atteso che, ai sensi dell'articolo 38 comma 8 sempre del D.Lgs. 267/2000, le dimissioni dei Consiglieri Comunali indirizzate allo stesso Consiglio Comunale sono irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto da parte del Consiglio Comunale stesso.

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere alla surroga del predetto consigliere comunale dimissionario.

Visto l'articolo 45, comma 1 del Testo Unico degli Enti Locali 267/2000 che prevede espressamente che: "Nei Consigli provinciali, comunali e circoscrizionali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto";

Visto che, in conformità a quanto disposto dall'articolo 41 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, il Consiglio Comunale, prioritariamente, deve esaminare le condizioni degli eletti a norma del Titolo III, Capo II e dichiarare l'ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste;

Visto il verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale di Milano di cui all'art.71 del Testo Unico 16 maggio 1960, n. 570, contenente i risultati dell'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale, tenutasi in questo Comune il 12 giugno 2022 e del successivo turno di ballottaggio del 26 giugno 2022;

Accertato che dal sopra citato verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale di Milano, il candidato con la maggior cifra individuale appartenente alla lista "San Donato Futura Francesco Squeri Sindaco" risulta essere il signor Negrini Roberto Domenico, il quale è stato informato della nomina con atto protocollo comunale n. 43441 del 09 ottobre 2024 e che pertanto la surroga del Consigliere Comunale dimissionario deve essere effettuata nella sua persona, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto che:

lo stesso ha reso formale dichiarazione che non sussistono nei propri riguardi alcune delle cause di incandidabilità, ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale di cui ai D.Lgs. n. 267/2000, n. 235/2012, n. 39/2013;

- i presenti sono invitati a dichiarare se sussistono condizioni di incandidabilità, ineleggibilità o di incompatibilità, precisandone i motivi;

Constatato che nessuna eccezione di incandidabilità, ineleggibilità o di incompatibilità è stata sollevata;

Visto l'articolo 38, comma 4 del D.Lgs 267/2000 il quale dispone che "I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione";

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. 267/2000, il D.Lgs. 39/2013 ed il D.Lgs. 235/2012;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal dirigente del servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/00;

Dato atto che la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, a questo punto passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do atto della votazione:

Votanti 21

Aventi diritto al voto 21

Favorevoli 21

A questo punto si procede, per quanto premesso e precisato, alla surroga del Consigliere comunale dimissionario Signor Roberto Chiappa, con il candidato della lista "San Donato Futura Francesco Squeri Sindaco", signor Negrini Roberto Domenico.

Pertanto invito il consigliere signor Negrini Roberto Domenico di prendere posizione nel nostro Consiglio comunale.

Ringrazio il consigliere Roberto Negrini di aver preso posizione, gli diamo il benvenuto. Grazie per essere presente. Buon lavoro per il futuro.

PUNTO N. 3 MOZIONE PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE A FAVORE DI PERSONE CON GRAVISSIMA DISABILITÀ E IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA E GRAVE DISABILITÀ DI CUI AL FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE TRIENNIO 2022-2024. FNA 2023 - ESERCIZIO 2024 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SINATORI, DE SIMONI, PAPETTI

PRESIDENTE:

Ora passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, passiamo alla fase delle mozioni, il terzo punto all'ordine del giorno ha una mozione con oggetto: *"Mozione programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al Fondo per le non autosufficienze triennio 2022-2024. FNA 2023 - Esercizio 2024 presentata dai consiglieri: Sinatori, De Simoni, Papetti"*.

Passo la parola alla consigliera Sinatori per l'illustrazione della mozione. Prego. Ho visto che ha preso la parola De Simoni Francesco. Prego.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori, come le ho anticipato poco prima della Seduta, ritiriamo sia questa mozione sia la prossima in quanto, oggettivamente, vanno

sicuramente aggiornate e attualizzate, erano state presentate a marzo di quest'anno e sicuramente discuterle adesso, dopo tutti questi mesi rischiano di essere poco attuali, quindi, ritiriamo queste due mozioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere De Simoni. Giusto per informazione. L'altra mozione che era all'ordine del giorno n. 4, aveva per oggetto: "Mozione ripristino del fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione presentata dai consiglieri De Simoni, Papetti, Sinatori".

A questo punto tutte e due vengono ritirate.

PUNTO N. 5 MOZIONE PER RICHIESTA DI SONDAGGIO CONSULTIVO RIVOLTO ALLA CITTADINANZA PER VALUTAZIONE PROGETTO STADIO A.C. MILAN SU AREA "SAN FRANCESCO" PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FORENZA

Quindi passiamo all'ordine del giorno n. 5, che è un'altra mozione che però non potrà essere discussa perché è assente il consigliere Forenza, ma per giusta informazione l'oggetto della mozione era: *"Mozione per richiesta di sondaggio consultivo rivolto alla cittadinanza per valutazione progetto stadio A.C. Milan su area "San Francesco" presentata dal consigliere Forenza".*

Come vi dicevo, non essendo presente il consigliere Forenza, anche questa mozione non può essere portata in discussione.

PUNTO N. 6 MOZIONE PER IL RIPRISTINO DEI GAZEBO PRESSO LA BIBLIOTECA CENTRALE SIMONA ORLANDI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FANTINELLI, BRUSCHI, MASSERA L., MASSERA G.

PRESIDENTE:

Pertanto passiamo all'ordine del giorno n. 6: *"Mozione per il ripristino dei gazebo presso la Biblioteca Centrale Simona Orlandi presentata dai consiglieri Fantinelli, Bruschi, Massera L., Massera G."*

Passo la parola, per l'illustrazione, al consigliere Fantinelli.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Grazie Presidente.

Premesso che anche questa mozione, essendo stata presentata tempo fa, andrebbe leggermente aggiornata, ma penso che sia opportuno, comunque, che venga discussa in questa sede perché, essendo oggetto di quotidiana discussione anche con i ragazzi di San Donato, penso che meritino delle risposte rispetto a quello che è il futuro della parte esterna della Biblioteca di San Donato.

La mozione ha per oggetto: "Ripristino dei gazebo presso la Biblioteca Centrale Simona Orlandi". Mi appresto a leggere la mozione.

Premesso che:

a) la Biblioteca Centrale Simona Orlandi rappresenta un importante luogo di cultura per la città di San Donato;

b) frequentata soprattutto da ragazzi, ricopre il ruolo di aggregatore sociale e spazio di confronto, grazie alla possibilità di utilizzare la struttura per attività ed eventi, che ne estendono il valore oltre la funzione di semplice Biblioteca;

Considerato che:

a) a seguito del maltempo nell'Estate del 2023 le strutture dei gazebo situati sul giardino della Biblioteca hanno subito gravi danni che ne hanno compromesso l'usufruità e la garanzia di sicurezza per gli utenti;

b) lo stato di degrado è stato spesso segnalato dal gruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio e attraverso esposti che richiedevano la sostituzione dei gazebo e la riqualificazione generale della struttura;

Preso atto che:

a) in data 04/03/2024 è iniziato il cantiere per la rimozione dei gazebo e l'installazione di 6 nuovi tavoli con relative panchine, raddoppiando il potenziale di fruitori delle postazioni rispetto al passato;

b) le nuove postazioni sono state installate senza pavimentazione e senza coperture, compromettendo di fatto l'utilizzabilità dei tavoli durante le giornate piovose e le ore più calde;

c) l'assenza di coperture rischierebbe di compromettere lo stato di qualità dei tavoli a seguito di nuove condizioni atmosferiche avverse ed espone le postazioni alla possibilità di essere sporcate dalla resina degli alberi.

Considerato che:

a) con Determinazione 114 del 30 aprile 2024 il Dirigente ha approvato l'installazione di due tensostrutture temporanee, per il solo periodo da maggio a settembre, con un costo di 19 mila euro associato all'operazione;

b) l'estemporaneità del provvedimento pone le coperture della Biblioteca in una condizione di provvisorietà ed espone il Comune al rischio di dover pagare nuovamente l'installazione di coperture periodiche, rendendo la soluzione delle tensostrutture una scelta inefficace ed economicamente inefficiente.

Dato che:

a) a seguito della decisione dell'Amministrazione di installare le postazioni senza coperture un gruppo di frequentatori ha organizzato una raccolta firme per chiedere all'Amministrazione di ripensare alla decisione;

b) sono state raccolte 150 firme per richiedere l'installazione di coperture, che s'intendevano definitive come i precedenti gazebo, che consentano di garantire lo studio in condizioni decorose ad ogni ora ed a prescindere dalle condizioni atmosferiche, oltre che salvaguardare lo stato di qualità delle postazioni.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta a:

a) Ripensare alla decisione assunta e studiare l'installazione di coperture permanenti rispetto alle postazioni, al fine di garantire le possibilità di studio e interazione nei giardini della Biblioteca ad ogni ora ed a prescindere dalle condizioni atmosferiche, oltre che per salvaguardare lo stato di qualità di tavoli e panchine durante tutto l'anno.

L'oggetto della mozione, appunto, come detto, è la riqualificazione dei gazebo. Chi frequenta la Biblioteca sa qual era la situazione precedente rispetto al maltempo durante l'ultima estate e sappiamo tutti che è stata trovata una soluzione che è, comunque, estemporanea nonostante sia stata prolungata, appunto, la durata di affitto, di noleggio di queste tensostrutture, non sono destinate a rimanere in maniera fissa presenti sulla Biblioteca.

Di conseguenza, quello che mi è stato, poi, anche richiesto dai ragazzi che sono soliti frequentare la Biblioteca è capire perché non si è scelto d'installare, innanzitutto, delle coperture come quelle precedenti, quindi, facendo un investimento, per carità, oneroso per le casse del Comune, ma neanche così tanto, trattandosi, poi, alla fine, di pochi gazebo, invece si è scelta l'opzione d'installare delle tensostrutture che hanno delle gravi rischiosità dal punto di vista di tenuta, ma anche di copertura stessa di quelle che sono le soluzioni di tavoli e panchine.

La seconda domanda che viene fatta è perché sono stati installati tavoli e panchine senza quella che era, poi, una pedana che all'occorrenza serviva per non lasciare nel fango e nella terra quelli che sono i tavoli e le panchine, ma, appunto, sopraelevare i tavoli in maniera tale, innanzitutto, da non sporcare i ragazzi che stanno lì a mangiare nei casi di giorni piovosi, ma, poi, soprattutto, anche per garantire che l'installazione dei tavoli regga.

Io per esempio, mi sono recato ieri stesso alla Biblioteca e ho già notato che due tavoli hanno quelle che sono le installazioni da terra, che stanno emergendo dalla terra, quindi, potrebbero trovarsi in condizioni pericolanti da qui a breve.

Quindi la mia domanda è, più che una domanda è un impegno che viene chiesto attraverso questa mozione, quello di ripensare alla decisione assunta, ripensare all'estemporaneità di una soluzione e di studiare un investimento che sia, appunto, definitivo rispetto a quello che è uno spazio che è utilizzato, vissuto, vivo, della nostra città che è San Donato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fantinelli. Passo la parola all'Assessore alle Opere Pubbliche e Mobilità Massimiliano Mistretta. A lei la parola.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

Innanzitutto un paio di precisazioni sul testo della mozione. I gazebo che erano presenti in Biblioteca non si sono ammalorati a seguito del maltempo dell'estate 2023, ma a seguito di tanti anni in cui questi manufatti in legno erano esposti alle intemperie, pur essendo arredo previsto per utilizzo esterno, però, nel corso degli anni si sono man mano deteriorati ed era necessario provvedere ad una loro sostituzione e anche il punto C.C. mi permetto di sottolineare che comunque le panche e tavoli sono arredi previsti da esterno, per cui, l'assenza di copertura non pregiudica l'integrità del manufatto, in quanto anche nel resto di San Donato, nei vari parchi, sono state installate diverse panche e tavoli senza copertura proprio perché questa tipologia di arredo è garantita per un uso da esterno senza copertura.

Tornando, però, alla Biblioteca, a fronte del fatto che i gazebo andavano rimossi per questione di sicurezza, che appunto il consigliere Fantinelli cita pure di aver segnalato più volte lo stato di degrado dei gazebo, era necessario, appunto, per questione di sicurezza rimuoverli. Si è pensato ad una soluzione provvisoria, le vele che sono, attualmente, ancora installate, appunto, come soluzione provvisoria considerando che il Piano di Urbanizzazione del Pratone prevede e prevederà, con il passaggio in Consiglio comunale di attualizzazione delle opere a scomputo, la realizzazione, nell'area del Pratone, a fronte della Biblioteca, una zona studio, quindi, l'idea era di realizzare una struttura all'interno del giardino che fosse in dialogo e compatibile, anche dal punto di vista architettonico e di design, con quello che verrà realizzato sul Pratone, quindi, mettere questa connessione "Biblioteca – Pratone" come area studio, quindi, si è ritenuto di non investire per un acquisto di arredo che, poi, ci saremmo trovati nella situazione di non creare questa connessione e dialogo tra la Biblioteca e il

Pratone, quindi, avevamo ipotizzato una soluzione temporanea che sono le vele che, appunto, vedete installate.

Ovviamente le vele avevano la funzione di proteggere dal sole e dalla pioggia le postazioni in modo che i ragazzi possano utilizzare quelle postazioni anche con il tempo non ottimale, ovviamente con l'acquazzone neanche i gazebo avrebbero potuto garantire la copertura per gli studenti, ma sicuramente avevano la funzione di riuscire a coprire l'area dal maltempo.

Oggi, vi aggiorno che abbiamo valutato, quindi procederemo nei prossimi giorni con la determina opportuna, per acquistare quella soluzione di vele, nel senso che le vele che attualmente sono in Biblioteca sono state prese in affitto, abbiamo intenzione, invece, di acquistarle e mantenere quella soluzione fino ad uno sviluppo della progettualità che, come accennavo prima, verrà realizzata sul pratone come area studio prospiciente l'ingresso della Biblioteca, quindi, si confermerà quella soluzione e un domani, avendola acquistata, potrà essere reinstallata in altra area di San Donato.

Quelle tipologie di vele, tuttavia, non sono strutturate per sopportare il carico della neve, per cui sarà, comunque, una soluzione che nei mesi strettamente invernali in cui c'è rischio di nevicate, verranno smontate, quindi, verosimilmente a novembre-dicembre verranno smontate per essere rimontate con il passaggio della stagione critica dal punto di vista della neve e della stagione in cui verosimilmente vengono anche poco utilizzate come luoghi di studio e di aggregazione per ragazzi che frequentano la Biblioteca, per cui l'Amministrazione, rappresento qui la sensibilità rispetto a dare questa risposta ai ragazzi che frequentano la Biblioteca, confermiamo l'utilizzo delle vele, le stiamo acquistando, l'acquisto è coperto dalla somma che avevamo già stanziato, non è che non abbiamo acquistato i gazebo perché non avevamo stanziato la somma per acquistarla, abbiamo fatto una valutazione differente come ho descritto prima, per cui l'acquisto di vele, oltretutto, ci costa meno dei gazebo, per cui per il Comune si prefigura anche un risparmio da quel punto di vista. Se ci sono, poi, altre domande, eventualmente, intervengo.

Oltretutto, giustamente, ve ne sarete accorti, prima erano due panche tavolo, sono diventate sei, per cui, questo rappresenta, comunque, che da parte dell'Amministrazione c'è stata una forte attenzione. Tre zone di due panche tavolo, per cui sono sei panche tavolo, a fronte delle due che c'erano prima. Mi correggo, sono diventate sei panche tavolo, per cui, questo rappresenta, comunque, l'attenzione che l'Amministrazione ha rispetto a quel luogo e ai bisogni dei ragazzi che frequentano la Biblioteca. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Mistretta. A questo punto iniziamo la fase della discussione. Prego. Passo la parola alla consigliera Sinatori Martina Paola. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie Presidente. Innanzitutto sono contenta che grazie al consigliere Fantinelli, con cui, tra l'altro, ci eravamo sentiti quando era successo, essendo entrambi usufruttori della Biblioteca, forse Matteo un po' di più perché è più studioso rispetto a me, però, insomma, ci eravamo sentiti subito anche per la raccolta firme, quindi, sono contenta che questa mozione sia, finalmente, arrivata in Consiglio comunale.

Io faccio solo una piccola considerazione, una piccola postilla quasi: innanzitutto ripeto che sono contenta che si sia parlato della Biblioteca, ma in generale che si sia parlato della Biblioteca come un luogo che funziona e non come un luogo che funziona solo perché è bello andarci a studiare, perché è

attrezzata, perché ha le prese per studiare, perché ha il Wi-Fi, eccetera, ma come un luogo per ritrovarsi in una città e in un tempo dove, secondo me, ce n'è disperatamente bisogno.

L'altra postilla che volevo mettere è che secondo me la nostra Giunta ha l'enorme fortuna di avere, forse, uno dei Consigli comunali con più persone giovani dell'Area metropolitana di Milano, ma in generale, forse – non vorrei a dire una cavolata – della storia di San Donato, siamo in molti, siamo in tanti e ognuno, a modo suo, riesce a raccogliere tante istanze di tanti coetanei. C'è chi è un po' più grande, ma sempre giovane, c'è chi come il consigliere Fiorito è giovane dentro, però, sicuramente, credo che questa sia una ricchezza incredibile perché ognuno, nel proprio quartiere, ognuno nella propria piccola comunità, riesce a raccogliere delle istanze che difficilmente dalla politica vengono intercettate, quindi, credo che se davvero si fa squadra su dei temi che possono essere davvero trasversali e generazionali, sono convinta che a questa Giunta interessi ascoltare, davvero si può, in ogni quartiere e in ogni zona della nostra città, si può fare qualcosa d'importante tra: biblioteche, piazze, campetti, insomma, si può fare di tutto e di più. Grazie consigliere Fantinelli, ci riascoltiamo e ci rivediamo sicuramente.

PRESIDENTE: Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Grazie Martina, è vero, è stato un errore mio, dovevo premetterlo prima di presentare la mozione, effettivamente, è stato un piacere collaborare con Martina, anche perché dimostra che ci sono dei temi che sono trasversali e, appunto, come dicevi, giustamente, sono generazionali più che partitici.

Sicuramente l'attenzione per la Biblioteca è uno di questi, quindi, la raccolta firme dimostra quello che è l'interesse, comunque, per tutta la nostra generazione, la generazione dei ragazzi di San Donato, rispetto ad uno spazio che, come dicevamo, è attivo, è vivo, quindi, merita di essere correttamente valorizzato.

Sono contento che a prescindere da come verrà votata questa mozione si vada verso una soluzione che, appunto, è definitiva.

Auspico che al posto delle vele si tornasse alla soluzione dei gazebo perché mi sembravano più efficaci, però, non conosco le valutazioni, anche dal lato economico, che sono state fatte, per cui, rispetto ad un investimento dei gazebo, l'investimento dell'acquisto della tensostruttura, con la messa e la toltà della tensostruttura stessa, se, effettivamente, comunque, costa di meno, si rivela comunque una soluzione efficace.

Ripeto che non esiste, in questo momento, una soluzione per quelle che sono, invece, le pedane che prima c'erano e che secondo me, rimangono un aspetto da considerare rispetto all'installazione dei tavoli, essendo che il giardino della Biblioteca, comunque, per come sono fatte le tensostrutture oggi, rischia di essere facilmente allagato, infangato, quindi, compromettere, di fatto, l'usufruità dei tavoli, però, sono convinto che rispetto alla Biblioteca vada trovata una soluzione definitiva e sono contento che si stia procedendo in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al consigliere Fiorito per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Buonasera a tutti. Giustamente, è stato osservato, questa sera, nella discussione, un tema trasversale, è stato anche definito generazionale, vorrei che si pensasse alla Biblioteca come un luogo d'incontro di tutta la città, con tanti progetti già in atto che partono già dall'infanzia per arrivare, poi, fino a nessun limite generazionale.

La Biblioteca non è un luogo, come veniva definito fino a trent'anni fa, di prestito di libri o di lettura. La Biblioteca vuole essere un luogo vivo e sicuramente l'Amministrazione, con tanti programmi, anche con le deleghe di chi fa parte della Giunta, sta perseguendo in questo senso.

Talvolta, anche gli arredi sono importanti, quello che, poi, ha enunciato, ha descritto, l'assessore Mistretta, va proprio in quest'indicazione di uno sguardo al futuro del collegamento di quella parte di luogo importante della città che va verso il Pratone, con tutta una serie di articolazioni, anche di arredo, sicuramente questo nuovo modo di concepire il gazebo, con una forma molto più aperta verso il futuro, va in questa direzione, quindi, non lo consideriamo un intervento "tappabuchi", fine a se stesso, per far fronte ad una manutenzione resasi, in ogni caso, diventata, poi, sostituzione, ma pensiamola proprio all'interno di un progetto definito che quest'Amministrazione vede proprio nella centralità della Biblioteca e della sua progressione verso le aree adiacenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiorito. Passiamo per il suo intervento la parola alla consigliera Falbo Gina Laura. Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Di nuovo buonasera a tutti, a chi ci ascolta da casa, a chi è presente e a tutto il Consiglio comunale.

A me vede molto d'accordo la richiesta del consigliere Fantinelli, apprendo anche con piacere, insomma, che c'è stato un lavoro anche trasversale in questo senso, mi sembra di aver colto, comunque, due aspetti: 1) segnalato dall'assessore Mistretta, che ci saranno dei lavori poi da perpetrarsi nell'area del Pratone, che saranno connessi con quelli della Biblioteca, quindi, in primo luogo, le due cose non le vedo alternative, ma le vedo, appunto, congiunte connesse, non uno al posto dell'altro.

Proprio perché immagino che siamo tutti di quest'opinione, ritengo che avendo, comunque, l'Amministrazione, per bocca dell'Assessore ai Lavori Pubblici, preso un impegno in questo senso, mi piacerebbe che ci fosse uno sforzo ulteriore, che questa mozione, poi, venisse approvata e poiché nella sua parte d'impegno capisco che, probabilmente, non è in linea con quello che è l'obiettivo segnalato dall'Amministrazione e chiedo all'Amministrazione, quindi, all'Assessore alla Partita, di poterlo emendare in modo che ci sia un impegno forte da parte di tutto il Consiglio comunale, a fare quanto indicato e, quindi, ad assumere, qui davanti, un impegno in questo senso.

Rinnovo anche la richiesta, appunto, segnalata dal consigliere Fantinelli, delle pedane perché al di là che si scelga una soluzione tecnica piuttosto che un'altra, quindi, il gazebo no, ma sì alle vele, penso che, però, la pedana, per poter meglio salvaguardare sia gli avventori – studenti – sia i ragazzi, giovani, ma anche non giovani che possono usufruirne, possa essere, comunque, una soluzione tecnica da adottare, per cui, invito l'Amministrazione a non lasciare un intento semplicemente, ma di tradurlo in un impegno nella mozione, quindi, semmai, di emendarla secondo, appunto, le indicazioni proposte questa sera e di approvarla, quindi, come impegnativa in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola all'assessore Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente. Un paio di precisazioni rispetto alle affermazioni alla consigliera Falbo.

Il progetto prospiciente la Biblioteca sul Pratone e la Biblioteca, non sono alternativi, infatti, ho parlato di dialogo tra struttura prevista nel giardino della Biblioteca con la struttura che verrà realizzata nel Pratone, appunto, per questo volevamo fare un investimento a fronte della definizione del progetto sul Pratone in modo che ci fosse, appunto, questo dialogo d'interazione anche dal punto di vista dell'arredo urbano e un fare, come si dice: "Una scarpa e una ciabatta".

Ovviamente, questa mozione chiede di ripensare alla decisione assunta pensando e studiando delle installazioni permanenti, in realtà, vi ho aggiornato in questa direzione. Toglierei "Salvaguardare lo stato dei tavoli", perché vi ho spiegato che sono manufatti di arredo da esterno che prevedono che non ci sia una copertura, però, sicuramente, si può cogliere lo spirito della mozione emendandola e mettendo un impegno che, considerando l'impegno già rappresentato di acquisire le vele che oggi vedete montate, oltretutto, capitalizzando un risparmio che non è finalizzato all'obiettivo del risparmio, nel senso che è stata fatta una scelta anche estetica, nel senso che quelle vele hanno riscosso, comunque, il benvolere e il piacere dei cittadini a fronte anche di un risparmio e si può, magari, valutare, la realizzazione di una copertura, di un basamento che consenta di non sporcarsi di fango accedendo alle banche tavolo.

Magari ci fermiamo alcuni minuti per pensarla. Se il Presidente è d'accordo ci prendiamo cinque minuti di orologio e condividiamo l'emendamento.

PRESIDENTE: Va bene. Dichiaro sospesa la sessione per cinque minuti per preparare l'emendamento. Prego.

(La Seduta, sospesa alle ore 20.19, riprende alle ore 20.25)

PRESIDENTE: Sono appena stato informato dal Consigliere Matteo Fantinelli che procede ad auto-emendare la sua mozione, consigliere Fantinelli. Passo la parola al consigliere Fantinelli per l'auto-emendamento della sua mozione. Prego per l'illustrazione.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Premetto che per una questione di semplicità tecnica abbiamo proceduto all'auto-emendamento, ma è un testo condiviso, comunque, con la Maggioranza.

Nei "Considerato che" viene tolta la parte: "A seguito del maltempo nell'estate 2023".

Nella parte dei "Preso atto che" viene cancellato il punto C.C. in merito al rischio di compromissione dello stato di qualità dei tavoli, per quanto detto correttamente dall'assessore Mistretta.

Viene aggiunto, nel punto "Dato che" un punto C.C.: "È stato appurato, in Consiglio comunale, dall'Assessore ai Lavori Pubblici Mistretta che si procederà all'acquisto delle vele come soluzione permanente almeno fino allo sviluppo del progetto sul Pratone", quindi, si va a modificare l'impegno per il Sindaco e la Giunta, viene cancellato il punto precedente, essendo che, appunto, è stato appurato che, effettivamente, verranno acquistate, come soluzione definitiva e in coerenza con il potenziale progetto sul Pratone, viene sostituito dal punto: "Valutare soluzioni di pavimentazione delle aree studio esterne".

Questa è la mozione conseguentemente emendata, a questo punto invito il Presidente a far procedere a votare. Grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio consigliere Fantinelli, a questo punto passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti 24

Aventi diritto al voto 24

Favorevoli 24

La mozione è approvata.

PUNTO N. 7 MOZIONE URGENTE: CHIUSURA AMBULATORIO DI RIABILITAZIONE DELLA FONDAZIONE DON GNOCCHI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FALBO E GINELLI

Ordine del giorno n. 7: *"Mozione urgente: chiusura ambulatorio di riabilitazione della Fondazione Don Gnocchi presentata dai consiglieri Falbo e Ginelli".*

Illustra la mozione la consigliera Falbo. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie. Do lettura della mozione che abbiamo protocollato il 5 ottobre 2024.

Premesso che:

da interventi di alcuni cittadini su gruppi social locali, si è appresa la notizia dell'imminente chiusura dell'ambulatorio di riabilitazione della Fondazione Don Gnocchi, presente nel nostro Comune da moltissimi anni, per asseriti "mancati accordi con il Comune";

l'Ambulatorio di riabilitazione della Fondazione Don Gnocchi, ente, tra l'altro, accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale, riveste un'importanza strategica per il nostro territorio nella cura di pazienti, adulti e bambini, affetti da patologie di natura ortopedica e neurologica, cronica e progressiva, consentendo loro delle prestazioni sia in regime privato che avvalendosi del Servizio Sanitario Nazionale;

sembrerebbe che all'origine di questa decisione ci sia il mancato accordo tra la Fondazione e il Comune di San Donato circa il contratto di locazione e l'adeguamento dei locali che ospitano il presidio sanitario.

Considerato che:

la salute è un diritto costituzionalmente garantito, e spetta, in primo luogo, al Sindaco di una città agire per preservare il medesimo, garantendo a tutti i cittadini cure adeguate, anche sotto il profilo economico e in tal senso la Fondazione Don Gnocchi, oltre ad essere un presidio medico di eccellenza, offre a tutti i cittadini, anche a quelli meno abbienti, la possibilità di curarsi in modo adeguato ed efficiente.

Si impegna Sindaco e Giunta:

a voler provvedere in tempi rapidi a trovare una soluzione che, nel contemperamento dei reciproci, legittimi, interessi, assicuri alla Fondazione Don Gnocchi di mantenere, a vantaggio dei cittadini di San Donato, l'attuale presidio ambulatoriale sul nostro territorio, provvedendo ai necessari adempimenti;

Secondo impegno a voler immediatamente informare il Consiglio Comunale e la cittadinanza circa le iniziative che si intendono intraprendere in merito, con relative tempistiche.

Allora questa mozione, come ho detto inizialmente, è stata protocollata poco più di venti giorni fa, nell'immediatezza della divulgazione, in città, della notizia, purtroppo appresa solo dai social e non direttamente, almeno noi Consiglieri, dall'Amministrazione, in nessun modo, purtroppo, circa l'imminente chiusura dell'ambulatorio di riabilitazione della Fondazione Don Gnocchi, che, come ho detto, è, da moltissimi anni, un importante presidio sanitario, tra l'altro accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Proprio un paio d'ore fa, un paio d'ore prima, sostanzialmente, dell'inizio del Consiglio comunale, abbiamo letto, come penso tutti, il comunicato stampa del Comune di San Donato, un comunicato congiunto con la Fondazione che dice, sostanzialmente, che l'ambulatorio verrà chiuso definitivamente. Poi è stato detto che verranno trasferite, appunto, le attività che vengono svolte.

Ci è stato anche detto, poco prima dell'inizio del Consiglio comunale, nel Question Time, io avevo presentato un'interrogazione e l'assessore Zuin ha, appunto, letto questo comunicato dove, tra l'altro, c'è scritto che non ci saranno variazioni rispetto all'attività che riguarda i servizi offerti che verranno trasferiti, non si sa dove, che queste attività proseguiranno regolarmente.

Poiché, come potete immaginare, non ho avuto il tempo materiale di poter nemmeno assorbire bene la notizia e comprenderne, appunto, esattamente, la portata, anche perché il comunicato tace su aspetti fondamentali, cioè, relativamente a quello che ho detto, dove verranno trasferiti i servizi, se questi servizi diciamo verranno assicurati nelle medesime condizioni. Ci è stato detto anche che il presidio attuale diciamo manterrà la stessa destinazione, ma non è stato detto, per esempio, cosa fondamentale, se questo presidio offrirà servizi a pagamento o anche, come adesso, anche accreditati con il Servizio Sanitario Nazionale.

Mi sono auto-emendata, di conseguenza, per necessità, ovviamente, la mozione. Adesso ne porterò copia al Segretario, anzi, approfitto per salutare il Segretario e darle il benvenuto, mi scusi se non l'ho fatto prima, buon lavoro.

Vado a leggere il nuovo impegno alla luce del comunicato di cui abbiamo avuto, come detto, conoscenza poco prima dell'inizio del Consiglio:

"S'impegna – tutto rimane uguale – Sindaco e Giunta a voler riprendere, in tempi rapidi, le trattative con la Fondazione Don Gnocchi, perché nel contemperamento dei reciproci, legittimi interessi, si assicuri alla Fondazione Don Gnocchi di mantenere, a vantaggio dei cittadini di San Donato, l'attuale presidio ambulatoriale sul nostro territorio, provvedendo ai necessari adempimenti". Il resto rimane uguale. A voler, quindi, immediatamente informare il Consiglio comunale e la cittadinanza.

Ritengo che il mantenimento dei servizi e, come dire, il voler continuare anche a riprendere le trattative con la Fondazione Don Gnocchi, sia un impegno necessario da parte dell'Amministrazione.

San Donato non si può permettere di perdere servizi, non si può permettere di perdere servizi così importanti e preziosi per la cittadinanza, soprattutto, ricordo che i cittadini che fanno ricorso a quest'ambulatorio sono tra i cittadini più fragili, quindi, non è la stessa cosa dire: "Tanto c'è a San Giuliano che sta diventando il polo di eccellenza di tutti i servizi sanitari del sud-est con la Casa di Comunità, la costruzione di una RSA", ci trasferiremo tutti a San Giuliano tra poco. Quindi, San Donato deve assolutamente continuare a cercare un dialogo e a riprendere le trattative con la Fondazione Don Gnocchi, perché noi sappiamo quello che perderemmo e non sappiamo anzi lo presumiamo quello che

potrebbe esserci al suo posto. Perderemmo un centro di eccellenza che, come detto, assicura anche alle persone meno abbienti di potervi fare ricorso.

Andare in un presidio come quello, per esempio, di San Giuliano, in altri posti, Melzo ho sentito, altri posti dove la Fondazione è presente, non è certo una concessione, perché già adesso i cittadini possono far ricorso alle altre sedi, ma San Donato perderebbe un presidio veramente troppo importante, quindi, invito veramente, in maniera accorata, perché questo tema è un tema come quello di prima, che è totalmente trasversale, interessa tutti i cittadini.

A noi non è stato detto nulla a riguardo. Noi, come Consiglieri e tutti i cittadini di conseguenza, ma noi rappresentiamo dei cittadini, quindi, anche il rispetto per le Minoranze non c'è, perché non si può apprendere una notizia di questo genere da un social e da un cittadino che chiede ad un Consigliere e il Consigliere dice: "Non ne so niente perché non mi è stato detto niente" e apprendere, poi, a cose fatte, con un comunicato stampa, dove si dice: "Abbiamo già chiuso la trattativa, la Fondazione ha deciso, è una sua scelta". Non abbiamo idea di queste trattative, di che cosa avete chiesto, non abbiamo idea di che cosa è stato chiesto dalla Fondazione e quali sono stati gli argomenti della trattativa, quindi, invito, ma è ovvio che ci deve essere un interesse da parte della Maggioranza di volerle riprendere queste trattative, perché reputo che l'interesse di mantenere questo presidio sia maggiore rispetto al fatto di voler chiudere, sic et simpliciter, così, con un comunicato secco, la questione, dicendo: "Va bè insomma arrangiatevi", in poche parole.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Passo la parola, a si grazie se ci porta la mozione emendata, grazie. Passo la parola all'assessore Massimo Zuin, Assessore Sport e Salute. Prego.

ASSESSORE ZUIN: Buonasera a tutti. Mi fa piacere poter discutere questa mozione e soprattutto mi fa piacere informare tutto il Consiglio di come, in realtà, si sono svolti i fatti. Confermo che la Fondazione Don Gnocchi ha preso la decisione d'interrompere l'attività ambulatoriale a San Donato e sicuramente questa scelta ha suscitato sconcerto e rammarico, sentimenti che l'Amministrazione condivide in modo completo.

Comprendo e faccio mie le preoccupazioni espresse dai cittadini e Consiglieri su questo tema e ci tengo, però, a fornire i dettagli di questa vicenda. Voglio anche ribadire come l'attuale Amministrazione abbia compiuto ogni passo possibile per evitare questa situazione.

Tuttavia, la decisione della Fondazione Don Gnocchi è maturata in seguito a inadempienze e mancate risposte che si sono verificate negli anni e che hanno contribuito, hanno spostato l'interesse della Fondazione verso progetti alternativi che rientrassero in un'ottimizzazione organizzativa dei servizi offerti.

In quest'ottica può essere letta l'espansione dell'attività ambulatoriale a Melzo. In effetti, già in un comunicato stampa di quel Comune, del Comune di Melzo, una struttura di 500 metri quadri dedicata agli ambulatori della Fondazione Don Gnocchi, era già dichiarata. Comunicato del novembre 2022.

Voglio, infine, rassicurare che tutti gli spazi ad oggi occupati dalla Fondazione Don Gnocchi, manterranno destinazioni di natura sociosanitaria attuali, quindi, con servizi sia legati al Servizio Sanitario Nazionale sia di tipo privatistico, ugualmente a quei servizi offerti a quelli della Fondazione Don Gnocchi.

Adesso passiamo ai fatti: il 16 ottobre del 2023, quindi un anno fa, il Comune di San Donato ha ricevuto una comunicazione scritta dalla Fondazione Don Gnocchi che informava la decisione di liberare i locali di Via Sergnano entro il 31 dicembre 2023, quindi l'anno scorso, a seguito della scadenza del contratto avvenuta il 14 febbraio 2019, quattro anni fa, oggi cinque.

Questa comunicazione è giunta assolutamente inaspettata, poiché, dalla data d'insediamento della nostra Amministrazione, non avevamo ricevuto segnali o richieste di confronto dalla Fondazione.

A seguito di questa comunicazione il Sindaco ha convocato un incontro urgente con i rappresentanti della Fondazione avvenuto dieci giorni dopo, il 26 ottobre 2023.

Durante l'incontro la Fondazione ha motivato la decisione di trasferirsi altrove per ottimizzare i servizi offerti a causa di due principali criticità: la mancanza di un contratto di concessione d'uso dei locali dal 2019 e l'assenza dei requisiti di accreditamento della struttura per l'attività ambulatoriale.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti della Fondazione hanno sottolineato come negli anni precedenti vi fossero stati numerosi tentativi di dialogo con il Comune purtroppo rimasti senza risposta. Hanno fatto riferimento, in particolare: alla mancata manifestazione d'interesse per la concessione d'uso presentata dalla Fondazione Don Gnocchi il 30 marzo 2021 e ai successivi solleciti tra cui quello del 21 gennaio 2022. Cito i due protocolli: 11725 e protocollo 2848.

Per quanto riguarda l'accREDITAMENTO l'assenza dei requisiti necessari era stata già segnalata nel 2019, infatti, a seguito di un sopralluogo ispettivo dell'ATS nell'ottobre 2019 la Fondazione ha inoltrato all'Ufficio Tecnico di allora, una richiesta di una serie di documenti indispensabili per l'accREDITAMENTO, invitando a fornire la documentazione entro quindici giorni e sottolineando come la mancata presentazione di questi documenti avrebbe potuto portare alla chiusura dell'ambulatorio.

Sono queste le testuali parole scritte nel documento che è stato presentato, ed è agli atti, purtroppo non è stata data nessuna risposta nemmeno a questa richiesta. Da allora non ci risulta ci siano stati altri solleciti.

Un'ulteriore problematica sollevata nell'incontro, oltre alle criticità di cui abbiamo parlato (mancanza di tempi nel contratto del 19 e utilizzo degli spazi senza i requisiti di accREDITAMENTO) riguarda la sicurezza della struttura, con segnalazione di presenza di persone non autorizzate negli spazi di Via Sergnano, anche fuori dagli orari di apertura e la mancanza dei parcheggi riservati agli operatori sanitari.

L'Amministrazione, nell'incontro di ottobre e nella successiva nota inviata il 23 novembre dal Sindaco, anche questa è agli atti, ha chiesto alla Fondazione di recedere dalla decisione presa, ribadendo l'interesse dell'Amministrazione stessa a mantenere a San Donato i servizi ambulatoriali della Fondazione e assicurando che si sarebbe attivata per proporre un nuovo contratto in tempi brevi e affrontare le criticità emerse durante l'incontro.

Una delle principali difficoltà risiedeva nella necessità di rendere disponibile, in tempi brevi, nell'arco di poche settimane, la documentazione richiesta per ottenere l'accREDITAMENTO.

Lo stabile di Via Sergnano era stato soggetto, da poco, ad una redistribuzione degli spazi, legata al trasferimento temporaneo dei servizi della SST, il che aveva ritardato la pianificazione degli interventi strutturali necessari, infatti, i lavori, avrebbero richiesto interventi costosi e invasivi per un totale di circa 400 mila euro con la necessità d'interrompere i servizi in tutto l'immobile, cosa, evidentemente impossibile.

L'Amministrazione ha, comunque, proposto una soluzione transitoria che prevedeva il rinnovo del contratto e la convezione alle condizioni economiche richieste dalla Fondazione fino al 31 dicembre

2026, con l'impegno di valutare un possibile sviluppo e ampliamento della sede e, quindi, anche dei servizi della Fondazione a San Donato, una volta finita la Casa di Comunità San Giuliano e la SST avesse lasciato liberi almeno una parte degli spazi.

Tale proposta, in realtà, non ha avuto una risposta dalla Fondazione.

A questa bozza di contratto era stato proposto, successivamente, un addendum riguardante la gestione degli spazi comuni che non è stato nemmeno discusso e preso in considerazione in modo dettagliato più dalla SST che non dalla Fondazione Don Gnocchi.

Per cercare di trovare una soluzione ai problemi di accreditamento a marzo 2024 abbiamo incontrato la Direzione Generale dell'ATS per richiedere una deroga temporanea, cosa che era stata data all'ATS, ma la nostra richiesta è stata respinta.

D'altra parte, l'ATS non poteva cacciare la SST perché, diciamo, aveva fatto di tutto per far trasferire la SST nei locali di San Donato.

Solo a settembre 2024 sono circolate sui social indiscrezioni secondo cui, la Fondazione avrebbe lasciato, per mancanza di accordi economici con il Comune, ma ci tengo a chiarire che non c'è stata alcuna trattativa concreta. Il trasferimento è una scelta della Fondazione, spiacevole e dolorosa per noi, ma plausibile in un'ottica di strategia aziendale.

In conclusione l'Amministrazione ritiene di aver fatto tutto il possibile a mantenere i servizi a San Donato, tuttavia, inadempienze passate hanno reso difficile cambiare una decisione ormai reversibile. Resta, comunque, aperta la nostra disponibilità ad un dialogo costruttivo con la Fondazione, quindi, prima mi sono sentito interrogato, adesso vorrei interrogare io, chi era presente nel 2019, qui vedo chi ha presentato l'interrogazione, il consigliere Ginelli, il consigliere De Simoni, la consigliera Papetti, perché non è stata data risposta alle richieste della Fondazione Don Gnocchi? Perché non è stato fatto nulla per l'accreditamento che era stato richiesto nel novembre del 2019?

Veniamo ora a ciò che ci preme maggiormente: l'impatto della chiusura dei servizi ambulatoriali per i cittadini di San Donato. La priorità nostra e della Fondazione è di garantire la continuità assistenziale per questi pazienti. I pazienti dell'Ambulatorio di Neuropsichiatria Infantile saranno trasferiti a San Giuliano, i numeri diciamo rendono poco, non è il momento, anche un solo paziente dispiace che sia trasferito, questo lo so, comunque, su mia richiesta, saranno seguiti, se è possibile, dagli stessi operatori, in modo tale da non interrompere il loro percorso psicologico.

Per i pazienti in riabilitazione, l'opzione principale sarà San Giuliano in questo momento o altre strutture rispetto al domicilio.

Tenete presente che solo una quota percentuale piccola di quei pazienti attualmente seguiti, non voglio dare i numeri perché non mi sembra il caso, però, è solo una piccola quota, di gran lunga minoritaria di pazienti, sono pazienti sandonatesi.

La Fondazione prevede di completare i trasferimenti entro tre mesi. Le prospettive future.

Ovviamente ci siamo già attivati perché gli spazi ad oggi occupati da Fondazione Don Gnocchi mantengono una destinazione di natura sociosanitaria.

La scorsa settimana abbiamo incontrato la responsabile dell'Ufficio di Piano per discutere i nuovi progetti con la SST, che riguardano quest'aspetto e valutare, abbiamo valutato la possibilità di aprire ambulatori satellite a San Donato, collegati con la Casa di Comunità di San Giuliano, secondo un modello Hub and Spoke che è previsto dalla legislazione regionale, ma non è previsto nel programma regionale in questo momento.

Il Direttore Generale dell'ATS mi ha dato un'apertura riguardo a quest'aspetto e spero davvero che sia un'apertura possibile. È chiaro che dobbiamo avere la disponibilità dell'AST con la quale abbiamo già discusso. È chiaro che dobbiamo fare un progetto comune e con questo progetto, così come mi è stato detto dal Direttore Generale Bergamaschi, andare in ATS.

Poi, questa è una cosa di questi giorni, vogliamo trovare e voglio trovare delle alternative alla Fondazione. Ho avviato un'interlocuzione preliminare con un Ente che è accreditato in Regione, che ha le stesse caratteristiche di servizi offerti dalla Fondazione Don Gnocchi, quindi, creare, con questo Ente, un Polo riabilitativo.

Il nostro impegno è comunque di trovare, rapidamente, un'alternativa di alta qualità per garantire servizi di eccellenza ai cittadini di San Donato.

In sintesi: l'Amministrazione comunale ha fatto tutto il possibile per mantenere i servizi della Don Gnocchi a San Donato, ma le inadempienze passate, le scelte strategiche della Fondazione, hanno reso difficile, se non impossibile, una revisione della decisione. Rimane, comunque, la nostra disponibilità ad un dialogo costruttivo con la Fondazione che, però, non può avvenire adesso così come abbiamo concordato con il Direttore del Distretto della Zona Nord, ma solo tra un anno o due quando avremo la possibilità di fare un'offerta sulla base degli spazi disponibili in Via Sergnano.

Per correttezza vorrei anche che le frasi aggressive, per non dire ingiuriose, che ho sentito dire nei confronti di quest'Amministrazione, vengano corrette e ci sia dato atto che ci siamo dati da fare e che abbiamo scontato i peccati del passato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Zuin. Devo chiedere un attimo scusa ai Consiglieri De Simoni, Papetti e Sinatori perché mi sono, purtroppo, scordato di farvi illustrare l'emendamento su questa mozione. Se, quindi, volete procedere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Come preferite. Se lo volete discutere dopo, a questo punto apriamo la fase della discussione. Prego.

Grazie consigliere De Simoni, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Grazie Presidente. Grazie assessore Zuin per quest'opera di archeologia, un po' di rendicontazione di quello che è stato dopo, credo, due anni e mezzo di quest'Amministrazione anche, perché, per carità, ha giustamente richiamato chi faceva parte della precedente Giunta.

Come penso lei sappia, chiaramente non tutti i componenti della Giunta fanno qualsiasi cosa e si occupano di tutto, esistono delle deleghe, immagino che se chiedo a lei, per esempio, del Parco dei Conigli, di quella convenzione, magari farà più fatica a rispondermi, comunque, è corretto quello che dice, tant'è che abbiamo anche presentato degli emendamenti che andrò a presentare.

Ricordo comunque che direi che a un certo punto ci dica lei quando, secondo lei, è opportuno prendersi anche una parte una dose di responsabilità.

In tutto ciò a ottobre 2023 veniva scritto all'assessore Taverniti, in quanto lo avevamo coinvolto come Delegato al Patrimonio, credo abbia questa delega, sugli spazi di Via Sergnano (ottobre 2023), mi sembra che alcune date riecheggiano quello che diceva lei, chiedendo la situazione degli spazi di Via

Sernano e, fondamentalmente, venivamo assicurati, anzi, addirittura a settimane, questo nella risposta dell'assessore Taverniti, sarebbe arrivato un quadro complessivo e dettagliato delle occupazioni degli spazi su Via Sernano. Okay, va bene, evidentemente la questione era diversa oppure, effettivamente, il confronto, perché anche quello che avviene questa sera è portare all'attenzione del Consiglio comunale una questione critica, come dice lei "che desta preoccupazione" penso in tutti noi, perché molte persone sandonatesi non sono in carico a quel centro.

Detto ciò, noi abbiamo presentato un emendamento che forse credo andrà un attimino riattualizzato rispetto all'emendamento che a sua volta ha presentato Falbo sulla sua mozione, in cui andavamo a modificare brevemente, con una piccola aggiunta, una parte delle premesse, facendo presente che il centro segue anche bambini e ragazzi dei progetti di educativa scolastica presenti sulle scuole del territorio e andando a sostituire a emendare, di fatto, i punti degli impegni che venivano presentati all'interno della mozione, proprio per andare a vedere quale poteva essere il futuro, soprattutto con l'obiettivo di far sì che il tempo in cui i servizi che vengono prestati da quella struttura, e che quindi avranno sicuramente un'interruzione rispetto agli utenti, sia il minore possibile.

Andavamo a emendare, sostituendo al punto degli impegni che recita "a voler provvedere, in tempi rapidi, a trovare una soluzione nel contemperamento dei reciproci legittimi interessi, assicuri alla Fondazione di mantenere, a vantaggio dei cittadini di San Donato, l'attuale presidio", lo sostituiamo con questi tre impegni: il primo è "a proseguire il dialogo con la Fondazione Don Gnocchi, al fine di individuare una soluzione concorde ed evitare così l'abbandono di un presidio sanitario importante per la città", questo primo punto non è più attuale, uno per quello che è stato ufficializzato questo pomeriggio e anche per la modifica che ha proposto la consigliera Falbo, quindi, manterremo il primo punto proposto dalla consigliera Falbo; aggiungeremo questi altri due impegni "a recepire, a prescindere dalla permanenza della Fondazione Don Gnocchi, le risorse necessarie per una riqualificazione e messa a norma della struttura"; un terzo impegno "a procedere, in caso di trasferimento della Fondazione Don Gnocchi, con l'avvio di una procedura amministrativa, al fine di individuare possibili enti alternativi per l'erogazione dei medesimi servizi, garantiti anche in convezione con il Sistema Sanitario Nazionale". Questo emendamento l'abbiamo presentato credo questo weekend. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola all'assessore Zuin per un piccolo e breve chiarimento, prego.

ASSESSORE ZUIN: Volevo anche chiarire il perché di quella risposta, perché di fatto, l'occupazione di quegli ambulatori della ASST è stata una cosa in divenire in cui c'era una trattativa tra la ASST e San Giuliano che non voleva lasciar venire gli ambulatori a San Donato. E questo è successo, il caso più clamoroso è il caso dell'ambulatorio per il diabete, che si è trasferito in Via Fermi, e l'altro l'hanno tenuto a San Giuliano, in mezzo a un cantiere, e questo non è stato ancora accreditato dalla ATS, proprio perché le condizioni non lo garantiscono.

Questo è il motivo di una risposta che non era del tutto completa e definita da parte dell'assessore Taverniti.

Come ripeto, noi fino ad ottobre dell'anno scorso non avevamo avuto nessun sentore che ci potessero essere dei problemi con la Fondazione Don Gnocchi. Dall'ottobre in poi, in quest'anno, abbiamo solo lavorato per cercare di far recedere la Don Gnocchi dalla sua decisione. Decisione che, l'impressione è che fosse già stata presa nel novembre 2022. Se voi andate a vedere il comunicato stampa del Comune

di Melzo, del 22 o 26 di novembre, cito a memoria il comunicato, vedrete che già si diceva dove saranno ospitati, una cosa del genere: 500 metri quadri dove saranno ospitati i futuri ambulatori della Fondazione Don Gnocchi.

Tra l'altro, devo dire che questo fa onore al Comune di Melzo e fa disonore al nostro Comune, è stato sulla base di un progetto finanziato da Città metropolitana e in parte dal Comune di Melzo.

E comunque l'impegno, ribadisco, è quello di trovare in tempi relativamente brevi, perché non possono essere che per motivi tecnici tempi relativamente brevi, un sostituto eccellente della Fondazione Don Gnocchi punto primo; secondo i lavori non potranno essere effettuati prima del 31.12.2026 perché in questo momento ci sono gli ambulatori della ASST, quindi, anche lo stanziamento dei famosi 400 mila euro non può che avvenire quando potremo fare i lavori. Bisogna esserne al corrente e accettare la situazione.

PRESIDENTE: Siamo sempre nella fase degli interventi. Vedo che nessuno si è prenotato. Passerei la parola al primo firmatario per la sua replica, prego.

Mi scusi. La parola alla consigliera Falbo Gina Laura.

CONSIGLIERA FALBO: Ma allora, intanto come dire, io sono una persona abbastanza curiosa, ma andare a capire, io che ho manco fatto parte della precedente amministrazione, dal comunicato di Melzo del novembre 2023, che la Don Gnocchi di San Donato lasciava gli spazi. Veramente sfido

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Mi perdoni, non ho interrotto nessuno.

Scusate, ma vado a leggere il comunicato di Melzo e capisco, dal comunicato di Melzo, ognuno di noi va a leggere i comunicati di tutti i Comuni della Lombardia, la Don Gnocchi di San Donato, lascia San Donato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Neanche per idea. Grazie per sopravvalutarmi in questo modo, ma è veramente difficile.

Dopodiché, il mestiere che faccio lo sapete, mi pare di aver capito, me li sono segnati, i motivi per cui la Don Gnocchi lamentava, perché lei ha parlato, a seguito delle inadempienze e mancate risposte, era proprio il contratto di locazione, quindi, degli spazi, e l'adeguamento degli spazi stessi.

Parto dall'ultimo, per quanto riguarda la questione dell'adeguamento degli spazi, si è parlato della ASST e del PNRR, quindi, a seguito del PNRR, questa è stata la risposta che mi ha dato anche la dottoressa Brescianini, perché ho fatto un accesso agli atti e l'ho avuta due giorni fa questa risposta.

Io ho chiesto, e a questo punto spero di riceverne risposta, a ASST e ho chiesto queste stesse cose anche alla Fondazione Don Gnocchi. Mi pare di capire che in buona sostanza la Fondazione Don Gnocchi non voglia più rimanerci sostanziali per il contratto di locazione e per l'adeguamento degli spazi. In buona sostanza, per i mancati accordi con il Comune. Ora che si tratti del mancato accordo e quindi ad

un certo punto si è incapricciato, traduco in maniera molto semplice, e ha detto sai che c'è: non ci voglio stare più a San Donato.

Dal 2022 ad oggi, se gli altri hanno fatto come lei ha detto appunto, non bene, però voi avete continuato nella stessa direzione, mi pare di capire, perché la lettera.

Io spero di non avere sempre questo sottofondo. La lettera, sempre a detta della dottoressa Brescianini nella risposta all'accesso agli atti, da parte del Comune di San Donato, è arrivata, me l'ha detto oggi, a gennaio 2024, quindi pure voi un anno e mezzo.

Perché insomma sto comunicato di Melzo del 2022 io non l'ho letto, confesso, di Melzo, ma siccome lei lo cita, l'avrà letto lei. Non l'ha letto manco lei. Io dovevo leggerlo e lei no.

Sostanzialmente quindi noi, io personalmente, ho appreso, magari sarà una mia ignoranza, non lo so, ho appreso della chiusura dell'ambulatorio di Via Sergnano, soltanto il 5 ottobre di quest'anno. Voi sapevate tutta questa situazione, che quindi questo pericolo era veramente imminente, da un anno, praticamente. Ma vi siete guardati bene dal coinvolgere i Consiglieri comunali, almeno mi auguro che i Consiglieri comunali di maggioranza ne fossero edotti, personalmente io parlo per me, io non ne sapevo assolutamente nulla, non so dove avrei dovuto saperlo. Magari è una mia ignoranza, aiutatemi a correggere questa mia scarsa preoccupazione, questa mia scarsa diciamo richiesta. Mi pare che faccio 100 mila accessi agli atti, chiedo sempre, però non c'è stata mai una condivisione di queste preoccupazioni e comunque ritengo che se si tratta di una questione del contratto di locazione, dell'adeguamento degli spazi, penso che ci possano essere veramente delle situazioni per cui, ma io andrò a fondo di questa cosa, anche con la Fondazione, andrò a fondo anche con ASST, perché tutto quello che è stato detto è formale, è un atto pubblico, quello che viene fatto in Consiglio comunale. Io voglio proprio la conferma di queste cose.

PRESIDENTE: Consiglieria Falso, si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Mi appresto alla conclusione. Chiedo, in maniera veramente accorata, che comunque non si dia ormai per assodato che la Fondazione se ne vada. Perché ripeto, sappiamo ciò che perdiamo e non sappiamo se e cosa potrebbe venire al suo posto.

Stiamo parlando di sanità in buona sostanza, stiamo parlando di persone che devono essere curate e che seguono delle terapie, e non è la stessa cosa avere un servizio di questo genere sotto casa praticamente e doversi spostare quando nella maggior parte dei casi si tratta di persone fragili e con gravi patologie.

Quindi chiedo che la mozione venga approvata e chiedo che facciate un ulteriore sforzo per riprendere le trattative. Accetto l'emendamento proposto dai Consiglieri del Partito Democratico, unitamente a quello che è stato l'emendamento al mio impegno.

Vi chiedo però anche di rendere edotto il Consiglio comunale e la cittadinanza che non deve scoprirlo così, un pomeriggio, a un'ora dal Consiglio comunale dove io ho chiesto queste cose, vorrei che la cittadinanza le venga a sapere. Non volete dirlo ai Consiglieri comunali? Ritengo che sia una cosa non corretta, però informate la cittadinanza, cosa che non è avvenuta.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo. Volevo un chiarimento dal consigliere De Simoni per quanto riguarda il suo emendamento, diceva che c'è una parte che viene stralciata. Giusto? Consigliere De Simoni, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Se non ho capito male, la consigliera Falbo ha emendato il primo degli impegni, noi a andavamo a modificare il primo degli impegni, quindi, andremo a recepire la proposta della consigliera Falbo a cui aggiungevamo gli altri due impegni. La formulazione finale credo sia integrata tra le due.

PRESIDENTE: Grazie. Magari, se lo legge mi fa una cortesia, così è più chiaro. Consigliere De Simoni, a lei la lettura dell'emendamento.

CONSIGLIERE DE SIMONI: Allora quindi diventa, "Si impegna Sindaco e Giunta a riprendere in tempi rapidi le trattative con la Fondazione Don Gnocchi perché nel contemperamento dei reciproci legittimi interessi si assicuri alla Fondazione Don Gnocchi di mantenere, a vantaggio dei cittadini di San Donato, l'attuale presidio ambulatoriale sul nostro territorio, provvedendo ai necessari adempimenti".

Si inseriscono i due punti sugli impegni: "A reperire, a prescindere dalla permanenza della Fondazione Don Gnocchi, le risorse necessarie per una riqualificazione e messa a norma della struttura".

Si aggiunge anche: "A procedere, in caso di trasferimento della Fondazione Don Gnocchi, con l'avvio di una procedura amministrativa al fine di individuare possibili enti alternativi per l'erogazione dei medesimi servizi, garantiti anche in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale".

La parte degli impegni si concluderà con l'ultimo punto della consigliera Falbo: "A volere immediatamente informare il Consiglio comunale e la cittadinanza circa le iniziative che si intendono intraprendere in merito, con relative tempistiche".

PRESIDENTE: Mi scusi, consigliere De Simoni, la prima parte dell'emendamento suo rimane?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Sindaco Francesco Squeri, prego.

SINDACO SQUERI: Ci tengo a fare un intervento perché ho partecipato direttamente a tutti gli incontri con i funzionari e i dirigenti della Don Gnocchi.

Quando si parla di un comunicato fatto dal Comune di Melzo il 26 novembre 2022, io vi leggo alcuni passi di questo comunicato: "A Melzo il primo modello di ambiente polifunzionale. Inaugurato l'edificio che ospita la sede della scuola primaria e la sede del Centro diurno disabili".

Vado a leggere nel testo, non leggo quello che dice il Sindaco di Melzo, però leggo questo paragrafo che è molto importante: "L'ambiente polifunzionale, frutto di una progettazione partecipata". Si parla del 26 novembre 2022. Un progetto che vede un investimento di 4 milioni di euro, secondo voi, è stato fatto il mese prima del 26 novembre? due mesi prima? Molto probabilmente è stato fatto anche un anno o due anni prima.

Sicuramente La Fondazione Don Gnocchi, una volta che ha puntato su Melzo, investendo 4 milioni di euro, ha preso la decisione all'epoca di sganciarsi da San Donato Milanese, ahimè.

Continuo nella lettura: "Ambiente polifunzionale, frutto di una progettazione partecipata nel complesso, è una struttura di 4 mila metri quadri, compresi i 500 metri quadri al piano seminterrato nord, per futuri ambulatori Fondazione Don Gnocchi per la cui realizzazione sono stati investiti circa 4 milioni di euro. La Città metropolitana di Milano ha contribuito alla realizzazione della parte dedicata al CD con un investimento di un milione e mezzo". Due milioni e mezzo il Comune di Melzo e un milione e mezzo Città metropolitana.

Quando l'assessore Zuin afferma che una volta che noi ci siamo insediati non abbiamo avuto delle sollecitazioni particolari di incontri con la Don Gnocchi, tutto questo avviene un anno fa e noi abbiamo fatto di tutto, di tutto. Abbiamo detto: non vogliamo che la Don Gnocchi vada via da San Donato, siamo disposti a tutto, chiedeteci di quello che avete bisogno e noi se possiamo vi veniamo incontro.

Un accordo si trova quando due soggetti hanno più o meno lo stesso obiettivo, il problema è che l'obiettivo della Don Gnocchi era diverso dal nostro, noi volevamo che rimanesse e la Don Gnocchi aveva già deciso di andarsene. Quale accordo?

Io ho avuto un incontro online con il direttore Troisi dieci giorni fa e ho detto: caro direttore, qui girano le voci che voi andate via per un mancato accordo con il Comune di San Donato. Quale accordo? Quale accordo?

Voi andate via perché avete preso una decisione politica strategica legittima, senza pensare che storicamente siete a San Donato da più di venti anni, di trent'anni. Se non avete il coraggio e la responsabilità delle vostre decisioni, perché dovete dire: andiamo via per una mancanza di un accordo? Ripeto, l'accordo ci può essere quando due soggetti mirano allo stesso obiettivo, l'obiettivo della Don Gnocchi, già da due anni e mezzo fa, due anni fa, che aveva progettato però tutto questo, per me, anche un anno o due anni prima, quindi, si va indietro, si va al 2020, perché le risposte non sono state date dalla passata Amministrazione a tutte le problematiche della Don Gnocchi. Ho parlato con la dottoressa Figini, più volte, ha detto: Sindaco, sono stati anni molto difficili, ma da tanti anni che abbiamo una situazione difficile a San Donato, questo è. Quindi l'emendamento..il Sindaco si impegna.. Noi, io personalmente, con il direttore Troisi, lui in qualche modo si è impegnato, faremo un investimento sulla struttura, finalmente si potrà avere una struttura adeguata e che può essere accreditata per dei servizi sociosanitari, mi ha detto che a quel punto si potrebbe riparlare di portare qualche servizio della Don Gnocchi, ma adesso non è possibile.

E noi abbiamo fatto di tutto. Lo so che questo, questa sera, dà fastidio a qualcuno perché vuole lo show per dire che quest'Amministrazione non è adeguata, ma questo è, questa è la verità.

Il fatto che la consigliera Falbo dice che è uscito tre o quattro ore fa il comunicato stampa, è perché noi correttamente abbiamo aspettato la comunicazione della Don Gnocchi che tardava ad arrivare perché in qualche modo aveva difficoltà a sostenere che la decisione è unilaterale, ma noi non potevamo uscire con un comunicato. Io avevo promesso di dire: usciamo con un comunicato congiunto.

Saremmo usciti anche una settimana fa con un comunicato congiunto, ma questo non è stato possibile. Al mercato ho incontrato dei papà che sono venuti a dirmi: Sindaco, ho un figlio.

Caspita, mi duole il cuore, io l'ho detto al direttore Troisi, io non voglio essere il Sindaco, purtroppo, protagonista del fatto che la Don Gnocchi se ne va. Per responsabilità non..ma ci metto il 10 per cento

è colpa mia, va bene, ma per il 90 per cento è la passata amministrazione che non ha dato le risposte che la Don Gnocchi aspettava da anni. È questa la verità.

Non facciamo gli show, venire qua e dire: quest'Amministrazione fa andare via la Don Gnocchi.

Fino a quando sarò Sindaco cercherò di far tornare la Don Gnocchi a San Donato, perché questa cosa anche io non la tollero.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Massera per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO: Buonasera a tutti. Discutevamo tra Consiglieri e siamo a dir poco attoniti per quello che abbiamo sentito questa sera.

Trasformare un problema di sanità pubblica in un confronto ideologico è quanto di peggio ci possa essere sia per noi Consiglieri comunali, ma anche per chi ci assiste da casa.

Come Gruppo di Fratelli d'Italia, abbiamo fatto un'interrogazione senza (..) per cercare di capire dove stesse la verità e quali fossero le dinamiche che hanno condotto a questa scelta, e bene abbiamo fatto, perché venire in Consiglio comunale con la spada tratta e poi sentirsi dire quello che ci siamo sentiti dire questa sera dall'assessore Zuin, e credo che sia la verità, è alquanto devastante per chi fa politica con passione, perché ci mette cuore e anima per la città.

Ho la brutta abitudine che prendo appunti e partendo dal 2022 è logico che qualcuno si è fatto soffiare la palla sotto il naso. Un Comune ha investito dei soldi, è arrivato con una proposta e dinnanzi a una serie di risposte mancate ci ha soffiato i servizi.

La cosa che chiedo poi all'assessore Zuin è una conferma che per la messa in ordine della struttura fosse necessario chiudere l'intera struttura, che questo è il passaggio che va soppesato e valutato, cioè se noi per trattenere le attività della Don Gnocchi dovessimo chiudere l'intero plesso sociosanitario. Non c'è neanche bisogno di farsi le domande, ma neanche di darsi le risposte.

Premesso che siamo d'accordo sui contenuti della mozione, che deve essere fatto tutto, e il Sindaco questa sera si è espresso molto chiaramente e anche in maniera molto accurata. Signor Sindaco, è la prima volta che la sento così passionale, e mi fa piacere. Che si debba fare tutto per trattenere o per riportare questi servizi, lo scontro ideologico su queste cose porta la politica al livello più basso da cui noi ci sottraiamo, perché siamo qua per governare una città, siamo qua per governarne i processi, siamo qua per fare maggioranza e opposizione, ma non perdendo mai quello che è il filo logico o il senso dell'incarico che abbiamo avuto, quello di governare una comunità e non è buttandosi addosso, in questo caso su una partita così sensibile, il fango uno all'altro, che si risolve il problema.

Purtroppo, siamo partiti questa sera con una verità e ne usciamo con una completamente diversa.

Mi fa piacere che il Sindaco si sia avvocato una serie delle responsabilità, è un passaggio importante di una persona che ci mette anima e cuore in questo caso signor Sindaco, mi piacerebbe sentire dalla parte opposta, perché quest'informazione non c'è stata neanche negli altri anni e venire a voler chiedere di essere informato, dopo che per decenni non abbiamo saputo nulla, perché è dal 2019 che si parla di questa cosa, 2019-2020-2021-2022 tre anni e mezzo e nessuno sapeva niente di questa cosa. Quindi le responsabilità, al di fuori di questi Consiglieri, quattro, che non eravamo seduti in questo Consesso, ricadono sugli altri e ogni tanto mi piacerebbe che qualcuno dicesse: sì, è la verità.

Per tre anni e mezzo, di un problema che era in essere nessuno ne ha parlato.

L'invito è di cercare di riportare il dialogo ai giusti livelli per risolvere i problemi e non solamente per fare delle battaglie ideologiche che in questo caso non servono a nulla, solo che a ledere i diritti della cittadinanza.

PRESIDENTE: Il tema, secondo me, è molto importante, quindi, do un po' la deroga al Regolamento. Ripasso la parola all'assessore Zuin per dare una risposta al consigliere Massera. Assessore, prego.

ASSESSORE ZUIN: Giusto per precisare la richiesta del consigliere Massera. I requisiti che erano stati richiesti nel novembre 2019 erano questi: agibilità dello stabile, protezione antisismica, scheda analisi vulnerabilità sismica, protezione acustica, dopo entro su questo, (..) Inail della messa in servizio, centrali frigorifere e verifiche periodiche manutentive dell'impianto unità di trattamento area. Questo novembre 2019.

Uno dei problemi grossi è la protezione acustica, protezione acustica che significa che da un ambulatorio all'altro, da sopra e sotto, si sente quello che i medici dicono, quindi, con violazione della privacy.

Uno deve abbattere i soffitti, questo me l'ha spiegato l'ingegner Martini, e abbattere le pareti e insonorizzare tutto, oltre che sostituire gli infissi.

Sicuramente questo avrebbe comportato un'interruzione del servizio di ambulatori che avevamo già ospitato. Questa è la risposta.

È chiaro che noi sicuramente stanzieremo i 400 mila euro, ma se li stanziamo quest'anno e facciamo i lavori nel 2026, anzi, alla fine del 2026, quando la ASST andrà via, è come non stanziarli.

PRESIDENTE: Passo la parola alla consigliera Papetti per il suo intervento. Consigliera, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Un saluto a tutti. Intervengo per chiedere una cosa al Sindaco, è vero, ha fatto un intervento molto accorato sulla situazione della Don Gnocchi, ma non ha rispettato il lavoro di noi Consiglieri.

Le mozioni, gli emendamenti, le interrogazioni che noi Consiglieri proponiamo a quest'Amministrazione, presentiamo a quest'Amministrazione, sono lo strumento che noi Consiglieri abbiamo per poter portare avanti l'impegno che abbiamo verso la città. Quando si dice che i Consiglieri fanno troppe interrogazioni, forse è perché non abbiamo comunicazioni in genere e, da parte di un Sindaco, sentire questa mancanza di rispetto nel lavoro dei Consiglieri è abbastanza pesante.

Volevo chiedere anche altre cose, parlate di questo comunicato del Comune di Melzo, faremo un accesso agli atti e vorremmo capire che comunicato è. Non mi sembra che nella lettura delle parti, fatte sia dall'assessore Zuin che dal Sindaco Squeri, ci sia un collegamento diretto con l'abbandono degli spazi su San Donato. Un ampliamento dei servizi, la Fondazione Cariplo la poteva fare, la Fondazione Don Gnocchi, scusate, sicuramente lo poteva portare avanti, sia nel Comune di Melzo e sia nel Comune di San Donato Milanese.

Non sembra che abbiate letto nessun collegamento.

Faremo anche un accesso agli atti per verificare queste comunicazioni nel 2019, come diceva il mio collega De Simoni, non avevamo la delega alla salute o al patrimonio, dunque, forse non ci sono capitate queste comunicazioni, verificheremo sicuramente anche tutto il percorso fatto. Grazie.

PRESIDENTE: L'assessore Zuin voleva fare una piccola precisazione, prego.

ASSESSORE ZUIN: Solo per precisare. È una lettura ovviamente a posteriori questa che abbiamo fatto del Comune di Melzo, e questo sta bene e, se volete, è emerso anche nei colloqui tanto per capirci, non c'è niente di particolare, è emerso dai colloqui che la loro idea era di occupare gli spazi a Melzo, cosa che avverrà, hanno già le chiavi in mano e hanno già ordinato gli arredi. Tanto per dire a che livello di comunicazione eravamo arrivati. A posteriori abbiamo verificato questo. In ogni caso, senza tanti accessi agli atti, gli atti sono qui e li potete leggere tranquillamente perché vi posso fornire i dati del 2019 anche subito.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. La parola al Sindaco Francesco Squeri per una breve replica, prego.

SINDACO SQUERI: Volevo rispondere al consigliere Papetti, non sembra di aver mancato di rispetto ai Consiglieri, non ho tirato in ballo le interrogazioni, non ho detto queste cose qua.

Mi sono accalorato perché – mi ripeto – quando vedi dei genitori, papà e mamme, che vengono e vogliono le risposte dal Sindaco, e in questo frangente io non posso dargli delle risposte rassicuranti, vi assicuro che non è facile. Vedere questa strumentalizzazione, mettiamo il dito nella piaga, affondiamo il coltello, il Sindaco ci ha tenuto nascosto o l'Amministrazione ci ha tenuto nascosto che la Don Gnocchi vuole andare via, l'abbiamo saputo due ore fa. Ognuno può credere quello che vuole, io, in modo accalorato, e forse troppo, vi assicuro che questa è la verità: noi abbiamo fatto di tutto perché la Don Gnocchi non andasse via, abbiamo anche fatto, a marzo, una delibera di Giunta che rivedeva, e potete fare l'accesso agli atti, che rivedeva il nuovo canone per quanto riguarda gli immobili di proprietà del Comune, deliberando che per i servizi sociosanitari si poteva fare uno sconto del 50 per cento e un ulteriore sconto per servizi particolarmente delicati e sensibili per i cittadini di San Donato.

A marzo avevamo deliberato per poter far sì che la Don Gnocchi, se fosse venuta a firmare un contratto, ma non c'era la volontà, avrebbe pagato lo stesso canone fermo al 2018, addirittura forse anche di meno.

Noi abbiamo fatto di tutto perché la Don Gnocchi non andasse via, purtroppo, ripeto, non è una sensazione, ma è la verità, la Don Gnocchi aveva già preso la decisione più di due anni fa, più di due anni fa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Consigliera Falbo, non le ridò la parola perché è già intervenuta, ha già fatto il suo intervento. E lo so però, io darei, tutti hanno avuto un intervento

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi dispiace, abbiamo già derogato troppo. Io passerei la parola. Mi spiace non sono d'accordo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non è così, i Consiglieri hanno parlato una volta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, si tolga dalle prenotazioni. E passiamo la parola alla consigliera Sinatori.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie Presidente. Io inizio con le cose nel merito e poi sul metodo, come linea di pensiero.

Ho fatto fatica a capire un pochino i passaggi, perché secondo me si è creata molta confusione, se devo essere sincera, poi magari distrazione mia, ma penso che anche parlando con i miei colleghi, si sia creata un po' di confusione.

Mancava l'accordo o è una scelta strategica? Perché secondo me, questi sono due concetti che sono molto diversi uno dall'altro, quindi, se si riuscisse a chiarire questo, per noi sarebbe auspicabile. Un investimento su Melzo non esclude, a mio parere, la permanenza a San Donato, anche perché l'idea di vivere in una Città metropolitana, dove i servizi si litigano fra città, sinceramente è una realtà dove le Amministrazioni, almeno nelle aule dove firmiamo mozioni, votiamo mozioni, dove si prevedono impegni, quindi, non pensando che il Sindaco sia Superman o che debba fare atti allucinanti per far sì che questa cosa avvenga, ma è un impegno.

Insomma, una città dove bisogna strapparsi rubarsi i servizi da una città affianco all'altra sembra veramente un concetto di cinismo da cui sinceramente non partirà in un'Aula come questa.

Per quanto riguarda la questione di metodo, signor Sindaco, lei lo sa che io non sono il tipo di persona che tende a fare polemica, tende a fare, come dice lei, lo show, è raro che io intervenga su queste cose, ma secondo me è importante. Lei non può dire: io non ho detto questo. Al massimo, può dire: mi sono scaldato e quindi non ricordo di aver detto questo. Anche perché, i Consigli sono tutti registrati. Lei ha detto: "Le mozioni impegnano il Sindaco", così, ridacchiando.

Al di là del fatto che io voglio mettere una piccola nota, se non fosse stato per la mozione firmata dai consiglieri Ginelli e Falbo, lei all'interno delle sue comunicazioni all'inizio del Consiglio non ha comunicato alcunché rispetto al comunicato stampa di oggi. Se non ci fosse stata questa mozione, oggi, della Don Gnocchi non avremmo parlato.

Partendo da questo presupposto, e anche una piccola nota su quello che ha detto l'assessore Zuin, che in realtà fosse assolutamente in buona fede, ma ci tengo a soffermarmi. L'accesso agli atti lo protocolliamo e lo consegniamo, perché ci sono delle questioni di metodo per cui noi siamo Consiglieri comunali e voi siete una Giunta comunale, e vanno protocollati gli atti dovuti, amministrativi, per andare a fondo delle questioni, quale nostro diritto.

Siamo qui ad esercitare un ruolo, esattamente come lo siete voi, se non possiamo protocollare accessi agli atti, perché tanto il documento te lo dà l'assessore Zuin e la mozione non la puoi fare perché impegna il Sindaco e quindi sono tutti capricci, polemiche, eccetera.

Ma esattamente, cosa ci stiamo a fare? A garantire il numero legale perché passi il Bilancio? Ma è allucinante questa cosa.

Spero che siano tutte dichiarazioni in buona fede e date dal fatto che si sia un po' scaldato il clima e, quindi, sicuramente non volute, però attenzione perché le parole sono importanti in un'Aula come questa, la democrazia è basata su questa roba, sulla qualità del discorso, sulla qualità delle dichiarazioni e delle parole.

PRESIDENTE: Consigliera.

CONSIGLIERA SINATORI: Concludo Presidente, anzi, ho già concluso. Grazie mille. È sempre triste vedere che arriviamo sempre a queste scene.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Sinatori. A questo punto passiamo alla votazione. A scusate, prima votiamo l'emendamento e poi voteremo la mozione emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti	24
Aventi diritto	24
Favorevoli	05
Astenuti	04
Contrari	15

L'emendamento è respinto.

Passiamo alla votazione della mozione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti	24
Aventi diritto	24
Favorevoli	05
Astenuti	04
Contrari	15

La mozione è respinta.

Abbiamo terminato la fase delle mozioni.

PUNTO N. 8 ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO. CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE EX. ART. 42 L.R. N. 12/05. AGGIORNAMENTO VALORI TABELLARI ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

Passiamo alle delibere di Consiglio, punto n. 8: *"Attività di trasformazione del territorio. Contributo di costruzione ex. art. 42 L.R. n. 12/05. Aggiornamento valori tabellari oneri di urbanizzazione primaria e secondaria"*.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Scusatemi, la prossima volta vi chiederei di avvisarmi, perché non conoscendovi faccio anche fatica a notare la vostra assenza. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per l'illustrazione dell'argomento.

SINDACO SQUERI: L'oggetto della proposta di deliberazione è: "Attività di trasformazione del territorio. Contributo di costruzione. Aggiornamento valori tabellari oneri di urbanizzazione primaria e secondaria".

Brevemente, si tratta dell'adeguamento degli oneri di urbanizzazione. L'adeguamento degli oneri di urbanizzazione rappresenta un adempimento normativo previsto dall'articolo 44 della Legge Regionale 12 del 2005.

Considerando che l'ultimo aggiornamento degli oneri sale al 2019, abbiamo ritenuto necessario avviare l'iter per determinare il valore aggiornato degli oneri attraverso un percorso in cui ci siamo fatti affiancare dal Centro studi PIM, che aveva già collaborato con la passata amministrazione per la redazione del PGT.

A seguito dello studio, che è stato consegnato ai Consiglieri, è emersa la proposta che abbiamo condiviso, di aumentare il valore unitario degli oneri del 30 per cento.

Quest'argomento in Commissione l'ha fornito l'assessore Massimiliano Mistretta, l'Assessore ai Lavori Pubblici e alla Mobilità, lui ha approfondito in modo particolare gli aspetti tecnici di questa delibera.

La parola ai Consiglieri per qualsiasi domanda o chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Passiamo alla fase dei chiarimenti o delucidazioni integrative. Ci sono domande? Consiglieria Papetti, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Io ripeto e aggiorno una domanda che era stata fatta in Commissione a cui non si è data una risposta, e spero che oggi la risposta ci sia.

Gli oneri di urbanizzazione e le opere a scomputo dei vari progetti, dei vari ambiti che sono già inseriti nel PGT vigente, verranno ridefiniti in base agli aggiornamenti tabellari di questa delibera?

È questa la domanda, l'avevo fatta in Consiglio e mi è stato detto: dipende dalle convenzioni in atto, eccetera. Spero che ci si sia documentati e ci sia una risposta. Grazie.

Se volete, posso fare anche degli esempi, ne avevamo fatti in Commissione.

PRESIDENTE: Se vi sono altre domande. Prego consigliere Massera, a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.: L'altra domanda che abbiamo fatto in Commissione e che erano due le domande. La prima, l'ingegner Martini ci ha mandato una nota in cui ci ha chiarito che c'è un metro fuori terra.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.: Papetti, mi hai mandato in confusione. Chiedo scusa. È colpa sua.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Mistretta che dà una risposta al quesito della consigliera Papetti, prego.

ASSESSORE MISTRETТА: Grazie Presidente. La rideterminazione dei valori unitari e degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria verranno applicati ai futuri Piani di attuazione urbanistici, con la redazione delle nuove convenzioni. Non so a cosa si riferisce in particolare, però è chiaro che tutti i nuovi Piani di attuazione verranno applicati i nuovi oneri tabellari che verranno approvati a seguito di questa delibera. Se lei ha qualche esempio in particolare ma l'impostazione è questa.

Forse in Commissione lei citava il Pratone, mi pare, il Pratone evidentemente se dovrà andare, perché il Pratone è già vigente per cui, con l'attualizzazione degli oneri a scomputo, non so se si applicheranno nuovi oneri, ma sicuramente gli oneri a scomputo sono ampiamente maggiori anche altri oneri rideterminati con questa delibera, per cui, comunque, saranno interamente coperti con le opere a scomputo. Il valore degli oneri dovuti sarà interamente coperto dalle opere a scomputo.

PRESIDENTE: Grazie assessore Mistretta. Passiamo alla fase della discussione, prego. Passo la parola al consigliere Enrico Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Grazie Presidente e grazie ai cittadini e le cittadine presenti e in ascolto. Io credo che quest'intervento che fa la nostra Amministrazione sia estremamente importante, perché la necessità di dover ricavare un ritorno pubblico quando c'è un investimento nel territorio è necessario. Purtroppo, il nostro Paese è sempre stato molto deficitario in questa richiesta. Gli oneri di urbanizzazione, in Italia, sono tra i più bassi e, purtroppo, le costruzioni sono tante, ci sono città in Europa che hanno oneri estremamente più alti ed è giusto così, perché vuol dire che da un investimento del privato, che va a far costruire un suo profitto su una città, è giusto che anche quella città che ospita qualunque tipo, che sia una residenza sia una qualunque cosa, un qualcosa di privato, che sia un ufficio, o qualunque cosa sia deve avere un ritorno importante sul pubblico.

Chiedere un investimento del 30 per cento di quello che viene investito per il proprio guadagno privato che però ritorni sul pubblico, non è poco. Il 30 per cento è una cifra importante e vuol dire voler aumentare i propri servizi. Non è l'unico modo, perché ci sono anche altri tipi di interventi e soprattutto bisogna farli coscientemente, perché a volte gli oneri di urbanizzazione non vengono utilizzati al meglio, quindi, anche questo aumentarli al 30 per cento non è sufficiente, ci vuole un'iniziativa politica che sappia come spenderli al meglio.

Penso che la nostra Amministrazione lo sappia fare, però far sì che chiunque venga dopo di noi o comunque noi stessi, nel proseguire della storia della nostra città, qualunque tipo di intervento sarà costretto a dover dare alla città una bella parte di interesse pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Solimena. Passo la parola alla consigliera Chiara Papetti per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Devo ringraziare il consigliere Solimena perché almeno ha raccontato quale sarà l'impatto di questa delibera che, come Giunta, avete proposto al Consiglio.

È importante quello che ha detto il consigliere Solimena, ma la Giunta non l'ha chiarito e i cittadini, che sono qua, vorrebbero anche capire di cosa noi Consiglieri stiamo parlando e sicuramente non sono io, Consigliere di opposizione, che devo raccontare quello che questa Giunta propone in Consiglio.

Ben venga un aumento degli oneri di urbanizzazione, sia primaria che secondaria, come ha appena detto il Consigliere. Nel lavoro che c'è stato proposto, c'è stato anche un confronto con i Comuni limitrofi a San Donato, proprio per spiegare, e questo secondo me è importante, ma nessuno l'ha sottolineato che San Donato ha ancora tariffe basse rispetto agli oneri di urbanizzazione. Nessuno ha raccontato che si è differenziata la parte di impianti sportivi a carattere sovracomunale e impianti sportivi di carattere comunale.

Non spetta a me, lo ripeto, raccontare cosa andremo a votare, però mi sarei aspettata una maggiore spiegazione.

Ricordo anche, all'Amministrazione, che sicuramente sono importanti gli oneri di urbanizzazione, ma non dobbiamo più, come Amministrazioni pubbliche, fare affidamento solo a quello. Il territorio di San Donato è un territorio ormai saturo, lo sappiamo anche dal Piano di Governo del Territorio che le aree a disposizione, le aree edificabili a disposizione, sono veramente poche. Nella delibera c'è anche scritto quanto aumenterà l'introito di quest'Amministrazione, se non erro, e non ho sentito neanche questo dalla spiegazione di questa delibera.

Sicuramente è importante l'aumento, però dobbiamo anche ricordarci, e un esempio sono proprio i soldi che sono arrivati attraverso anche il PNRR, che le Amministrazioni pubbliche, ormai, devono avvalersi di altre fonti di finanziamento, lavorare sui bandi che vengono proposti anche a livello europeo, lavorare sempre su altre fonti di finanziamento per poter mantenere le strutture pubbliche, e San Donato ne ha tante sul nostro territorio, e tutti i servizi connessi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Papetti. La parola all'assessore Massimiliano Mistretta, prego.

ASSESSORE MISTRETТА: Grazie Presidente. Colgo l'occasione per fare un paio di precisazioni, dato che viene rilanciato anche sul tema delle opere pubbliche, degli investimenti. Abbiamo un PGT a sviluppo zero, seguendo un bene dal punto di vista ambientale, sappiamo che dal punto di vista degli introiti da oneri per realizzare gli interventi per l'investimento è un elemento di criticità in cui ci troviamo e non siamo soli come Comuni a trovarci in una criticità in cui gli investimenti per le opere pubbliche sono legati ovviamente agli oneri.

Sembra importante anche fare un passaggio rispetto alla normativa regionale, articolo 44 della Legge Regionale n. 5 del 2012 che è quella della rideterminazione degli oneri tabellari, prevede proprio, come spirito normativo, che gli oneri devono essere commisurati a dare risposta alla realizzazione di quanto previsto dal Piano dei servizi, Documento del PGT e dal Triennale delle Opere pubbliche.

Il lavoro che è stato fatto dal PIM è stato proprio quello di bilanciare gli oneri previsti dell'attuale sviluppo urbanistico, previsto nel PGT di San Donato con quelli che sarebbero gli oneri derivanti. Perché è questo che prevede la normativa, per cui, l'aumento del 30 per cento consente di superare quel gap, quel delta che attualmente gli oneri non avrebbero coperto e questo avrebbe creato una sperequazione all'interno del territorio, nel senso che ci troviamo in quella situazione per la quale gli interventi realizzati negli ambiti, che sono soggetti a piani attuativi, vengono realizzati a scomputo oneri, ma per realizzarli all'esterno, quindi, interventi che sono esterni, in altri ambiti urbanistici, se gli oneri di urbanizzazione

non sono sufficienti e non sono commisurati allo sviluppo previsto dal Piano dei servizi e dal Triennale delle Opere pubbliche, comporta necessariamente un investimento o una ricaduta sulle casse comunali o una rinuncia alle opere pubbliche negli ambiti che sono esterni ai Piani attuativi.

Questo passaggio della rideterminazione degli oneri è un passaggio che abbiamo sintetizzato in maniera molto veloce dalla rappresentazione che è stata fatta in Consiglio comunale, ma è stata spiegata più dettagliatamente in Commissione.

È un passaggio molto importante, ovviamente, il tema della criticità, del fatto che le opere pubbliche vengono finanziate solo con oneri è presente, è chiaro che l'Amministrazione su questo sta investendo anche in termini di ricerca di finanziamenti. L'Amministrazione ha istituito un ufficio Progetti che è proprio finalizzato a cercare progettualità per trovare finanziamenti che possono in qualche modo dare risposta dove la realizzazione e lo sviluppo del territorio non trova questa forma di finanziamento.

Ribadisco l'importanza di questa delibera e del fatto che nonostante l'aumento del 30 per cento degli oneri di urbanizzazione, i nostri oneri non sono ancora tra i più alti dei territori dei Comuni con termini, e non parliamo di Milano, parliamo degli altri Comuni limitrofi, a sud di Milano e del territorio affianco a noi e sotto di noi. Ecco, in questi territori gli oneri di urbanizzazione, in alcuni di questi territori sono ancora più alti dei nostri rivalutati al 30 per cento. Il valore del 30 per cento, come da documentazione che è stata consegnata a tutti i Consiglieri, è legata proprio al fatto di trovare una forma di equilibrio tra le entrate che derivano dagli oneri e le uscite per dare adempimento a quanto previsto dal Piano dei servizi e dal Triennale delle Opere pubbliche.

PRESIDENTE: Grazie assessore Mistretta. Passo la parola al consigliere Matteo Fantinelli per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Grazie Presidente. Condivido l'importanza di quest'intervento, nel senso che è importante anche il metodo con il quale è stato fatto, nel senso di andare a capire scientemente quelle che sono le possibilità per bilanciare quello che appunto è l'intervento di un privato, che è legittimo, è giusto che ci sia, è positivo che ci sia all'interno di una città, ma quello che è la giusta conseguenza sociale che ne deve derivare, quindi, se fatto scientemente, con metodo, è opportuno che venga rivalutato e ridiscusso quelle che sono le tariffe in merito agli oneri. Sono anche contento che si è arrivati a questo risultato, a questa definizione attraverso un confronto con quelli che sono i Comuni limitrofi, perché penso che sia il metodo per andare nella giusta direzione.

Vorrei anche ribadire il fatto che, e so di ripetermi, quanto detto in altri Consigli comunali, noi siamo attenti ai metodi di finanziamento, alle nuove potenzialità di finanziamento, ma la cosa più opportuna è anche capire come noi gestiamo questi finanziamenti che riceviamo, quindi, come andiamo a spendere questi soldi, che non significa tagliare i servizi, ma capire come gestire meglio i servizi per creare maggiore valore sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fantinelli. Passo la parola al consigliere Giuseppe Fiorito, prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Grazie Presidente. Volevo anche io continuare con questo nuovo modo di discutere, in maniera molto seria, uno dei punti che sta sicuramente alla base non solo dell'azione di

governo, ma anche di tutta l'attenzione di questo Consiglio, dopo aver vissuto quello che è successo al precedente ordine del giorno, scusate al precedente punto, la mozione.

Mi fa molto piacere che gli interventi che abbiamo appena ascoltato, del consigliere Solimena, Papetti, di Fantinelli con le precisazioni doverose dell'assessore Mistretta, circa la revisione di documenti fermi a qualche anno fa, con la necessità, com'è stata sottolineata dall'assessore Mistretta, della certezza delle fonti nel momento in cui si va a prevedere delle opere pubbliche che devono avere la certezza, almeno in fase previsionale, del contributo.

Volevo sottolineare che quanto esposto, tutti i Consiglieri l'abbiamo ricevuto, chi ha partecipato al lavoro in Commissione l'ha anche ricevuto due settimane fa, questo lavoro del PIM, di 127 pagine più delle linee guida in cui era dettagliato, erano molto dettagliati i confronti, sia di oneri primari che secondari, le eventuali esenzioni che sono avvenute nel territorio milanese e di tutta l'area metropolitana. Questo valore che è stato trovato, del 30 per cento, com'è stato sottolineato nei precedenti interventi, è sicuramente un buon compromesso, è sicuramente un andare avanti per l'azione di governo di quest'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiorito. Se non ci sono altri interventi, passerei a fare le dichiarazioni di voto. La parola alla consigliera Chiara Papetti per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente e grazie all'Assessore ai Lavori Pubblici, Massimiliano Mistretta. Noto sempre che quando si tratta di urbanistica le deleghe sono molto fluide e ricordo anche che già tempo fa l'assessore Mistretta parla sempre di urbanistica, anche se non è una sua delega e da Regolamento comunale c'è indicato che un Assessore può intervenire proprio riguardo alle sue deleghe. Chiedo alla nuova Segretaria, visto che ho anche protocollato una richiesta al vecchio Segretario, a cui non mi ha mai risposto nessuno, con anche solleciti proprio riguardo a questo tema, di stare attenti. Lo ringrazio perché ha spiegato almeno qualcosa su questa delibera e dichiaro il voto favorevole anche noi perché riteniamo, com'è stato detto da tutti i Consiglieri presenti, l'importanza di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo procedere alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 22

Aventi diritto al voto 22

Favorevoli 22

La delibera è approvata.

Abbiamo la seconda votazione, per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 22

Aventi diritto al voto 22

Favorevoli 22

Viene approvata anche l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 9 FARMACIA SANTA BARBARA S.N.C. DI CAMPO RICCARDO & C. VIA ALFONSINE 20/22 - APPROVAZIONE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO AI SENSI D.P.R. 160/2010 ART. 8 COMMA 1

Passiamo al punto dell'ordine del giorno n. 9, delibera di Consiglio: *"Farmacia Santa Barbara S.n.c. di Campo Riccardo & c. Via Alfonsine 20/22 - Approvazione del permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico ai sensi D.P.R. 160/2010 art. 8 comma 1"*.

Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per l'illustrazione dell'argomento, prego.

SINDACO SQUERI: Si tratta della richiesta di ampliamento della Farmacia di Via Alfonsine. Il proponente vorrebbe utilizzare i propri locali interrati, che sono grandi circa 70 metri quadri, attualmente destinati a deposito, per ampliare l'attività commerciale della Farmacia, realizzando laboratori e studi medici.

Il cambio di destinazione, da deposito a laboratori e studi medici, della tipologia commerciale e produttivo, costituisce dal punto di vista normativo una nuova superficie lorda e pertanto non avendo la Farmacia quel diritto di sviluppo urbanistico, lo richiede in virtù dell'articolo 8, comma 1 del DPR 160 del 2010 che consente alle attività produttive di poter sviluppare nuova superficie produttiva, ovviamente se ne hanno la possibilità fisica, pur non avendo il possesso dei diritti di volumetrie edificatorie aggiuntive.

Anche se materialmente il locale esiste già, l'intervento risulta come uno sviluppo di nuova superficie lorda e pertanto il proponente dovrà corrispondere al Comune gli oneri di urbanizzazione previsti e quantificati, come dettagliato nella delibera, per circa 100 mila euro. Nella delibera, voi Consiglieri, avete tutte le specifiche, questo in sintesi, molto sintesi, è quello che chiede la delibera.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Squeri. Passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni integrative, prego. Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA: Questa volta è quella giusta, vi chiedo scusa per prima, mi ero distratto un secondo.

A seguito della Commissione, dove abbiamo posto una serie di domande a cui abbiamo ricevuto risposta, la prima era per chiarire che ci fosse un metro fuori terra che consentisse di fare la Variante che è stata proposta, la seconda è quello che ribadiamo, perché la risposta che abbiamo ricevuto dall'ingegner Martini non ci ha soddisfatto. La criticità sta nella densità del plesso in cui andiamo a insistere e, di conseguenza, la Legge permette la monetizzazione dei parcheggi, ossia, in un contesto

che è già saturo, la mancanza di parcheggi potrebbe incidere sull'operatività e sul modo di vivere che ha la realtà urbanistica in cui si inserisce la Farmacia.

Avevamo chiesto se la Giunta avesse intenzione di spendere questi soldi della monetizzazione per la realizzazione di parcheggi all'interno dello stesso contesto, per favorire la possibilità di parcheggiare. Ampliando praticamente di 69 metri quadri, che non è tantissimo, l'attività commerciale, è logico che ci sarà una maggiore richiesta di parcheggi, dovuta al fatto dei clienti che si affacceranno alla nuova realtà della farmacia, premesso che non abbiamo nulla in contrario all'ampliamento del sito che sta sempre all'interno, senza variazione di volumetria nella parte esterna, come era stata proposta in un primo momento, ma non è stata approvata, in quanto sarebbe stata una variazione del vincolo. Volevamo la risposta se la monetizzazione dei parcheggi standard, che equivale a circa 8 mila e 200 euro, più la monetizzazione dovuta ai parcheggi per la Legge Tonioli, famosissima, verrà investita per la creazione di nuovi posti auto o avrà un'altra destinazione.

La risposta è stata: faremo come facciamo sempre. "Come facciamo sempre" vuol dire tutto e vuol dire niente.

PRESIDENTE: Ci sono altre domande? Prima di passare alla risposta. Se non ci sono altre domande passerei

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È presente in sala l'ingegner Domenico Martini che ringrazio per il suo supporto, se ci vuole raggiungere e dare una breve e ulteriore risposta. Ingegnere, grazie.

ING. MARTINI: Buonasera. Come abbiamo avuto modo di affrontare il discorso anche in Commissione, la norma relativa alla monetizzazione delle aree standard, dove non possono essere reperite, come nel caso specifico di quest'intervento, la normativa dice che i proventi delle monetizzazioni per la mancata cessione di aree sono utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano dei servizi, ivi compresa l'acquisizione di altre aree a destinazione pubblica.

Nella nostra risposta, chiaramente, essendo la monetizzazione una facoltà che è stata e viene utilizzata in molti casi, la risposta era, secondo le consuetudini nel territorio, nel territorio rientrano negli oneri di urbanizzazione, quindi come entrata degli oneri di urbanizzazione, e vengono spesi per fare delle opere di urbanizzazione.

La mia risposta era in questi termini, se vogliamo, meno precisa di quello che aspettava, sicuramente, il Consigliere, ma seppur nell'ambito della norma che ti dice che devi comunque intervenire per fare delle opere del Piano dei servizi, che confluiscono nel Programma Triennale delle Opere pubbliche, dice anche acquisizione di altre aree così, non so se a San Donato c'è mai stata un'acquisizione fatta con oneri di urbanizzazione o comunque monetizzazione. La logica sarà quella, comunque, di usarle come sono sempre state usate, cioè rientrerà nel Programma delle Opere pubbliche e, nel caso specifico, valutare se con l'importo, che è intorno a 30 mila euro, si possono realizzare parcheggi e nelle aree con acquisizione del sedime che serve.

Ne approfitto, visto che sono stato richiamato, può essere interessante invece vedere, nel precedente documento, quello dell'aggiornamento degli oneri, c'è un capitolo, nelle linee guida, dov'è venuto fuori

in Commissione consigliare che a seconda di dove sei, nella zona, l'acquisizione di un'area per fare dei parcheggi, magari in alcune realtà può costare molto di più che in altre, se è un'area libera, per comprarla e farci un parcheggio è diverso rispetto a un'area urbanizzata.

Nella delibera e nel documento, quello di cento e rotte pagine, c'è proprio un capitoletto che parla delle monetizzazioni, dove si introduce, visto che adesso è nuovo lo introdurremo, anche la possibilità di avere una flessibilità della monetizzazione, a seconda di che area stiamo affrontando. Ripeto, una monetizzazione standardizzata ti dice che magari fare un parcheggio in un'area urbanizzata costa come fare in un'area libera e questo ha comunque una criticità. Nel nuovo documento, che è stato deliberato questa sera, che potrà, quindi, essere applicato, questo vuol dire che anche la forfetizzazione o la standardizzazione di euro al metro quadro, che adesso esiste così, perché abbiamo una delibera 2023, forse adesso non mi ricordo, che fissa quel valore di euro al metro quadro, potrebbe avere delle modifiche in relazione a dove viene fatto l'intervento e dove l'intervento non riesce a recuperare e cedere lo standard che lo deve monetizzare, però a questo punto la monetizzazione potrebbe essere anche più alta rispetto a quello che è in questo caso.

Con il nuovo documento, con la nuova approvazione dei criteri, ce lo consente di fare.

PRESIDENTE: Grazie ingegner Martini. Se non ci sono ulteriori domande, passiamo alla fase della discussione, prego.

Consigliere Fiorito, a lei la parola.

CONSIGLIERE FIORITO: Grazie Presidente. Volevo richiamare il Consiglio su questa delibera che ha come oggetto "Aree produttive", questa è una variazione PGT, c'è stata presentata in Commissione come un'opportunità secca perché ha a che fare con le aree produttive, proprio in virtù di questo, questa delibera è stata affrontata in Commissione Produttive.

L'altra cosa importante è che c'è stato il nulla osta sia dalla parte di assoggettabilità alla VAS, quindi, non rientra anche altri vincoli relativi a quell'area di Metanopoli che sono legati a dei vincoli di tutela, quindi, è stata anche osservata, da quel punto di vista, questa variazione che siamo chiamati a votare, accettare sicuramente come maggioranza. Esprimiamo pieno appoggio a questa delibera, pur trattandosi di 69 metri quadri circa a favore di unità produttiva, sicuramente è un investimento che viene fatto, viene data la possibilità, in questo caso a un privato, per un'unità produttiva che ricordiamo ha una funzione molto importante, perché si tratta di una Farmacia.

Sappiamo bene come la Farmacia, negli ultimi tempi abbiamo avuto modo anche di discutere qui, quando si è parlato delle Farmacie comunali e delle relative approvazioni e visioni del bilancio, questa non è comunale, è una Farmacia privata, però sappiamo bene come sono importanti come presidio del territorio, in quanto creano continuamente quasi una vicinanza degli utenti, non necessariamente anziani, ma di tutti gli utenti, con il farmacista, quindi, questo allargamento dei laboratori, sotterranei in questo caso, di a 69 metri quadri, svolgono pienamente questa funzione di sviluppo per la nostra città, anche se in un ambito relativamente basso. È sempre un importante segnale dello sviluppo della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola, per l'intervento, alla consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI: Grazie Presidente. Condivido quello che ha appena detto il consigliere Fiorito, visto che questa delibera porta a incentivare il commercio locale, il commercio di vicinato, con un'apertura, un ampliamento di uno spazio.

Vorrei tornare al discorso sulla monetizzazione dei parcheggi. Potrei fare una proposta, in quell'area, quest'Amministrazione, aveva sperimentato una pedonalizzazione dell'area di Via Alfonsine, era un progetto interessante che non ha più avuto un riscontro, non si è più saputo niente. Dunque, con i soldi della monetizzazione o con i soldi che entrano dagli oneri di urbanizzazione di questo intervento, potrebbe essere interessante portare avanti un progetto che ricordo, l'allora consigliere Barone, aveva anche portato con la nostra Amministrazione. In questo modo, un po' di soldi potrebbero essere dedicati a iniziare a creare uno spazio più vivibile, magari in determinate ore del giorno, e la sera, come dice il consigliere Massera.

È una proposta che, come Consiglieri del PD portiamo avanti. Voteremo a favore di questa delibera, anticipo già la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, passerei alla fase delle dichiarazioni di voto, prego. Nessuno si è prenotato per le dichiarazioni di voto. A questo punto, passiamo direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 22

Aventi diritto al voto 22

Favorevoli 22

La delibera viene approvata.

Anche in questo caso, abbiamo una seconda votazione, per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 22

Aventi diritto al voto 22

Favorevoli 22

Anche l'immediata eseguibilità viene approvata.

Abbiamo terminato tutti i punti all'ordine del giorno. Vi ringrazio per la collaborazione.

L'orario di chiusura del Consiglio: sono le ore 22:23.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Stefanea Laura Martina

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente